

LA Tromba

DI FILADELFIA

**Discriminazione razziale
nei campus universitari
dell'America**

La militarizzazione dello spazio

**Quanto radicalismo c'è
nella comunità musulmana?**

**Ecco le domande da porsi prima
di prendere un medicinale
che ci è stato prescritto**

DOPO PARIGI

Gli attacchi
terroristici che
hanno addolorato
l'Europa e hanno
portato agli estremi il
suo combattimento

LA Tromba

DI FILADELFIA

AUTUNNO 2016 VOL. 27, NO. 3
TIRATURA. 286,191

UN OMAGGIO I sindaci distrettuali di Francia si riuniscono al Place de la Republique a Parigi per onorare le vittime degli attentati terroristici del 13 novembre. (JOEL SAGET/AFP/GETTY IMAGES)

COPERTINA: Gli europei hanno espresso dolore e collera per gli attacchi di Parigi. (GARY DORNING/TRUMPET)

In copertina



3

Una vorticosa risposta della Germania



7

La profezia più prestigiosa di Herbert W. Armstrong



8

Il percorso mortale dell'istruzione superiore



11

Il vostro cuore è più vecchio di voi?



12

Il re Ezechia prende vita



14

(NON) usare come prescritto



16

Lo spazio: l'ultima frontiera militare



18

Quanto radicalismo c'è nella comunità musulmana?



20

Il vertice sul clima non riguardava il clima

Dall'Editore

Gli attacchi terroristici che hanno unito l'Europa 1

In questo numero

I tedeschi vogliono più militari 4

Un progetto per creare gli Stati Uniti d'Europa? 6

Che cosa costerà adottare l'energia pulita? 21

Che cosa vuol dire un cambiamento del sistema? 22

La scelta più importante 24

Collegati a La Tromba

(In inglese)

THE KEY OF DAVID

Programma televisivo settimanale dell'editore della Tromba Gerald Flurry
theTrumpet.com/keyofdavid

TrumpetDaily

Programma televisivo del direttore esecutivo della Tromba Stephen Flurry
theTrumpet.com/trumpet_daily

Trumpet

Notizie e analisi aggiornate quotidianamente
theTrumpet.com

TrumpetWeekly

Rassegna delle notizie più importanti della settimana
theTrumpet.com/trumpet_weekly



Dipartimenti

La Germania e il Sacro Romano Impero
Capitolo 3 - Il non Sacro Romano Impero (Parte I) 27

Gli attacchi terroristici che hanno unito l'Europa

L'Europa ha dimenticato l'America mentre si prepara ad una guerra totale.

GLI ATTACCHI TERRORISTICI DEL 13 NOVEMBRE A PARIGI hanno causato una spaccatura enorme tra l'America e l'Unione Europea. Per la prima volta nella storia, una nazione europea (Francia) ha fatto appello alla clausola di difesa collettiva dell'Unione Europea, invece di rivolgersi per aiuto, all'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO), un'organizzazione a conduzione americana, segnalando in esso uno sbalorditivo rifiuto della leadership americana.



GERALD FLURRY

Il nostro predecessore Herbert W. Armstrong e la sua rivista di attualità, *La Pura Verità*, hanno avvertito e pubblicato su questa divisione transatlantica dal 1952. Ad esempio, in un articolo dell'edizione di settembre 1983 si legge:

«La ripresa economica sta mascherando le profonde divisioni che alla fine strapperanno l'Alleanza atlantica.»

La Germania è la nazione che trae il maggiore beneficio da questo rifiuto della Francia. L'UE ha funzionato sotto il dominio tedesco per anni. La mossa della Francia, dunque, riunirà gli eserciti europei nel modo in cui hanno sognato i fondatori dell'UE.

Facendo ricorso alla clausola di difesa collettiva dell'Unione Europea, piuttosto che rivolgersi alla NATO, il presidente francese François Hollande implicitamente dichiara che l'Europa è più di un socio minore nella disposizione di difesa dell'America. È L'EUROPA STESSA IL SUO POTERE. Ha dei rapporti diplomatici propri, svolge i propri interessi e mira ai propri scopi.

La grande maggioranza non ha riconosciuto l'importanza della decisione presa dalla Francia. È stata una scelta che produrrà effetti terribili sull'America, sulla Gran Bretagna e persino sullo Stato giudaico di Israele.

Il ministro delle finanze bavarese Marcus Söder ha giustamente asserito: «Parigi cambia tutto!»

Destinato a fratturarsi

Dall'inizio, la impensabile alleanza tedesco-americana, conclusa dopo la seconda guerra mondiale, è stata sottoposta a rapporti tesi.

Nell'aprile del 1952, *Good News*, un'altra delle pubblicazioni del signor Armstrong, spiegava: «Il cuore del popolo tedesco... non è stato convertito al nostro modo di vivere. Se loro, dopo la sconfitta, provassero veramente alcun affetto per noi, ora cercherebbero di avviare le negoziazioni per il dominio

d'Europa, starebbero minacciando di ritirare il loro appoggio alla causa della democrazia contro la Russia? È così che si manifesta l'affetto? Possiamo comprare l'affetto con denaro?»

Benché l'America abbia aiutato alla ricostruzione della Germania avviando il Piano Marshall, i capi tedeschi guardavano ancora una volta alla dominazione dell'Europa. I governanti americani hanno cercato disperatamente di conquistare la fiducia dei tedeschi, ma loro *non hanno dimenticato* la schiacciante sconfitta per mano degli Stati Uniti e degli Alleati.

«Ora l'antagonismo europeo verso gli Stati Uniti e le sue politiche è di domino pubblico» (*La Pura Verità*, 1974). «I prossimi anni porteranno altri equivoci, conflitti d'interessi, nonché, talvolta, vera e propria OSTILITÀ tra gli Stati Uniti e l'Europa. L'Europa, compresa la Germania dell'Ovest, dovrà costruire una propria forza armata dotata di armi nucleari. Le forze religiose e quelle politiche svolgeranno una parte importantissima in futuro.»

L'Europa incolpa l'economia americana per il crollo del mercato azionario nel 2008. Da allora, l'UE e la Germania hanno cercato di allontanare il potere finanziario del mondo da Londra e da New York, sforzandosi per guadagnare un maggiore controllo sulle finanze globali. Il debito nazionale americano ammonta a 19 trilioni circa, il presidente Barack Obama e John Boehner, allora portavoce della Camera dei Rappresentanti, ad ottobre hanno accettato un accordo sul bilancio che innalzerà il debito a 20 trilioni di dollari verso la fine del secondo mandato del signor Obama. IL MONDO NON HA MAI VISTO SPENDERE IN MODO COSÌ SCONSIDERATO, l'Europa, principalmente la Germania, presta attenzione.

I tedeschi si sono sentiti offesi e infastiditi quando Edward Snowden ha esposto le vaste tattiche di spionaggio che l'Agenzia per la Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti usava contro loro. Compresse in esse erano l'intercettazione telefonica del cancelliere Angela Merkel e un'ampia raccolta di dati digitali dalla popolazione. Anche se questo tipo di spionaggio è una pratica di uso comune e si è scoperto che da allora, la stessa Germania spia i suoi alleati, lo scandalo di spionaggio ha approfondito il divario tra i due alleati di lunga data. DOPO TAL EVENTO, SOLO IL 35 PER CENTO DEI TEDESCHI CONSIDERA L'AMERICA COME UN PARTNER AFFIDABILE PER LA GERMANIA.

Senza altro è una statistica rivelatrice per quanto riguarda uno degli «amanti» dell'America, eppure i nostri capi non vogliono riconoscerlo. Infatti, loro continuano a trattare l'Europa come il più grande, il più affidabile degli alleati. «L'Europa è la pietra angolare del nostro impegno con il resto del mondo» ha asserito il vice presidente Joe Biden il 2 febbraio

2013, «inoltre è il catalizzatore per la nostra cooperazione mondiale.»

L'Europa inizia a vedere gli attacchi di Parigi come il preludio della terza guerra mondiale. La crisi di rifugiati siriani ha permesso che almeno uno dei terroristi degli attacchi perpetrati a Parigi, entrasse inosservato nel Continente, tuttavia, Washington non vede la necessità di cambiare la sua errata politica estera sulla Siria. Il presidente Obama si concentra invece su quello che dal suo punto di vista pone la minaccia reale più grande alla sicurezza globale: il cambiamento climatico.

Disordini in patria

Angela Merkel, che fino a poco tempo fa era il leader favorito del pianeta, ora si trova ad affrontare quasi giornalmente richieste per le sue dimissioni. In tempi di pace i tedeschi si dilettono in avere un condottiero delle maniere cortese, che ha garbo, ma in caso di emergenza o guerra essi si sono sempre rivolti ad un uomo delle maniere forti.

«Non hanno perduto tempo i gruppi di estrema destra per cogliere l'occasione degli attacchi terroristici di Parigi come evidenza del bisogno di fermare l'immigrazione» ha scritto l'Associated Press. «Benché siano gli intransigenti di estrema destra i protagonisti delle notizie, la maggioranza dei tedeschi è sempre di più trascinata ad una retorica infiammatoria — e qualche volta ad un sentimento di avversione verso gli stranieri» (novembre 2015)

Abbiamo mai visto in Germania un clima così volatile? In un articolo scritto per *Spiegel* intitolato «Che cosa sta succedendo alla mia nazione?» Markus Feldenkirchen spiega: «Lo stato d'animo in questo Paese assomiglia alla collera provocata dall'ubriachezza, proprio come quella vista negli anni '20 nella sala della birra durante la Repubblica di Weimar, quel periodo di comportamento rude, incivile, che spianò la strada per l'ascesa di Hitler e diede luogo al decennio più disumano nella storia del mondo» (novembre 2015).

L'Europa ha dovuto affrontare una crisi finanziaria, una crisi di rifugiati e un'ondata di attacchi terroristici dagli islamisti radicali, tutte in rapida successione. Affronta una minaccia costante e grave dallo Stato Islamico, che a quanto pare sta avanzando verso le armi chimiche. Tuttavia la minaccia che rappresentano questi militanti è semplicemente una distrazione se la paragoniamo alla minaccia che costituisce l'Iran, il capo del serpente islamista radicale! (Daniele 11:40).

L'ultima volta che la Germania si è trovata in condizioni caotiche come queste, HA ASSUNTO IL POTERE UNO DEI DITTATORI PIÙ MALVAGI DELLA STORIA!

La vostra Bibbia, in Daniele 8:23, descrive che un uomo forte sta nuovamente per condurre la Germania alla guerra. QUESTO UOMO SARÀ MOLTO PIÙ DISTRUTTIVO DI HITLER. Infatti, proprio come Hitler, egli sarà spinto dalla potenza di uno spirito malvagio. Senza interruzione noi abbiamo profetizzato l'arrivo di questo uomo per più di 70 anni. Soltanto la profezia biblica ci può aprire gli occhi a questa sorprendente realtà.

Per decenni l'America ha sofferto dell'illusione che soddisfaccendo i desideri dei nostri acerrimi nemici, in qualche

modo renderà loro i nostri amici. Il profeta Ezechiele aveva predetto questo errore mortale. I nostri amanti ci tradiranno. (Troverete la prova nel nostro libretto gratuito *Ezekiel: The End-Time Prophet*, Ezechiele: il profeta del tempo della fine, disponibile in inglese e in altre lingue).

«Potete essere sicuri che i capi dell'Europa occidentale stanno conferendo in fretta e segretamente su come e quando si uniranno e forniranno una forza armata europea per difendere se stessi!» ha scritto il signor Armstrong nell'edizione di aprile 1980 della *Pura Verità*. «Così non dovranno cedere docilmente alla Russia! Poi chi sarà, secondo loro, colpevole della loro umiliazione e della necessità di formare ora una Europa unita, sotto un governo unito, con una moneta comune e una forza militare comune, che sarà grande o più grande dell'URSS o persino degli Stati Uniti? *Loro incolperanno gli Stati Uniti!* Dopo, quando saranno abbastanza forti da affermare se stessi, ... [L]oro attaccheranno per primo la Gran Bretagna, per schierarsi con gli Stati Uniti e, ALLORA RENDERANNO MOLTE DELLE BOMBE ALL'IDROGENO STOCATE DAGLI STATI UNITI IN EUROPA!»

Ecco perché crediamo che sia così indicativo questo allontanamento della Francia dagli Stati Uniti, verso una difesa comune europea sulla scia degli ultimi attentati terroristici. È un segno della frattura dell'alleanza transatlantica, nonché un precursore per la costruzione di un esercito unificato e forte in Europa. Sono eventi profetici in sviluppo, terribilmente importanti, sui quali il signor Armstrong ci ha avvertito per molti decenni.

Egli aveva ragione

«Quanto al profeta che profetizza la pace, allorché si sarà adempiuta la sua parola, egli sarà riconosciuto come un vero mandato dall'Eterno» (Geremia 28:9). Molti affermano di parlare in nome di Dio o di avere comprensione delle profezie, ma noi dobbiamo giudicare secondo i loro frutti.

Dio ha detto in modo specifico che un uomo inviato da Lui avrebbe svolto le funzioni del «profeta Elia» nel tempo della fine, poco prima «che venga il giorno dell'Eterno, giorno grande e terribile» (Malachia 4:5). Questo uomo è già venuto? In questo tempo della fine abbiamo visto apparire un uomo sulla scena, che abbia dichiarato un susseguirsi di accurate profezie? Tale uomo è già venuto ed è andato, quindi, ora, il Giorno del Signore è quasi su di noi!

Herbert W. Armstrong ha predetto l'incoraggiante fine della macchina da guerra tedesca che oggi vediamo evolversi. Lo possiamo capire da molte profezie bibliche, compreso Daniele 8:25: «A motivo della sua astuzia [altre versioni rendono "politica"] farà prosperare la frode nelle sue mani, s'inorgoglierà in cuor suo, e in piena pace distruggerà molta gente; insorgerà contro il principe de' principi, ma SARÀ INFRANTO, SENZ'OPERA DI MANO.»

Tra poco il mondo soffrirà l'ira della settima e ultima risurrezione del Sacro Romano Impero guidato da una Germania ripresa sotto il dominio della Chiesa Cattolica Romana (Apocalisse 17). Cristo stesso però ritornerà e metterà fine a questa pericolosa superpotenza. Egli salverà tutta l'umanità! I giorni a venire diventeranno sempre più bui, ma voi concentratevi su questa straordinaria notizia. ■

Una vorticosissima risposta della Germania

AGLI ATTENTATI DI PARIGI

DI RICHARD PALMER

PRONTI PER LA BATTAGLIA
I soldati tedeschi vanno in
Siria a combattere contro lo
Stato Islamico.



«Questa è una guerra,» scrive Frank Jansen sul *Der Tagesspiegel*. «Le immagini di ieri sera sono così orribili, così incomprensibili, così sanguinosamente arcaiche che sembra impossibile non riconoscere quello a cui noi, l'Occidente e in effetti, l'intero pianeta, siamo stati costretti: una terza guerra mondiale.» La giornalista francese Anna Erelle ha detto in una intervista concessa al settimanale tedesco *Stern* che «noi siamo nel mezzo della terza guerra mondiale» (16 novembre 2015). Erelle è un pseudonimo. Dopo

MAI NELLA STORIA DEL dopo guerra la Germania ha risposto così velocemente e con tanta forza come ha fatto per gli attentati di Parigi.

Tre settimane dopo il giorno successivo agli attentati, il Parlamento tedesco ha approvato una missione militare in Siria, consistente in un massimo di 1200 soldati e un dispiegamento supplementare di fino a 650 truppe con destino a Mali.

Questa è la risposta iniziale più veloce e più grande della Germania a una crisi degli ultimi decenni. A dicembre del 2011, *tre mesi* dopo gli attentati dell'11 settembre in America, il suo Parlamento ha approvato un mandato per inviare fino a 1200 soldati a unirsi all'America in Afghanistan. Quando Mali era in crisi e faceva appello ad aiuti, ci sono voluti *due mesi* per approvare una missione di soli 300 soldati.

La Germania adesso ha quattro dispiegamenti principali di forze, ciascuna di circa 1000 truppe tedesche: in Afghanistan, Kosovo, Siria e Mali. Questo è il numero più grande per uno spiegamento simultaneo di queste dimensioni in cui la Germania si sia impegnata dopo la seconda guerra mondiale.

Naturalmente, è importante non sopravvalutare la missione. I capi dello

Stato Islamico saranno difficilmente turbati nell'apprendere che la Germania sta mandando in Siria una fregata e una manciata di aerei che porteranno telecamere, non bombe. Ciononostante, esso mostra una nuova serietà nella politica estera tedesca, una Germania che ha scartato il suo precedente contenimento della distribuzione del suo esercito all'estero. La Germania è molto lontana dall'essere una potenza militare mondiale, ma ha fatto un passo rilevante in quella direzione.

Non accadeva dalla seconda guerra mondiale che *i mezzi di comunicazione* tedeschi siano stati così entusiasti per le missioni militari. Il capo editore del *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, Berthold Kohler, descrive la guerra contro lo Stato Islamico come «una guerra mondiale». Il messaggio degli attacchi di Parigi, egli fa notare, è questo: «i vostri sforzi e sacrifici nella “guerra contro il terrore,” qualora sia su suolo straniero o sul vostro, sono stati in vano» (15 novembre 2015; traduzione completa eseguita dal personale della *Tromba*). Il modo in cui l'Occidente sta combattendo l'Islam radicale semplicemente non sta funzionando.

«I tedeschi non si oppongono a un volto amichevole nel loro governo. Ma in tempi come questi, loro vogliono e hanno bisogno di vederne uno diverso: uno duro,» conclude Kohler.

che lei ha scritto riguardo alle pratiche di reclutamento dello Stato Islamico, i clerici islamici hanno pronunciato una *fatwa*, una sentenza di morte emanata da una autorità religiosa contro di lei. Ora lei vive nascosta.

I capi tedeschi e la stampa tedesca riconoscono pubblicamente la minaccia del terrorismo radicale, molto di più di quanto fanno i leader della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Stanno discutendo seriamente il tema di affrontare il terrorismo islamico diffuso su tutta l'Africa e il Medio Oriente, mentre il presidente Barack Obama insiste che fondamentalmente, la strategia dell'America sta funzionando. Nel frattempo, le autorità tedesche stanno enfatizzando il bisogno di una guerra diffusa per contenere gli islamisti.

Un anello di fuoco

Il presidente dell'Associazione delle Forze Armate Federali tedesche, il tenente colonnello André Wüstner ha detto che l'attacco terroristico di novembre alla capitale di Mali «ancora una volta mette in chiaro» che un «anello di fuoco» si estende «dall'Afghanistan all'Africa via Yemen, Siria e Iraq.»

«Non è abbastanza combattere contro [lo Stato Islamico] in Siria,» egli ha detto, facendo appello a «robuste e poderose forze da combattimento» affinché fossero stazionate in Mali.

Roderich Kiesewetter, presidente dell'associazione riservisti della Bundeswehr ed esperto di politica estera del Partito Unione Cristiano Democratica di Angela Merkel, ha dichiarato «fermamente» che «la Bundeswehr manderà più di 1200 soldati nella lotta contro [lo Stato Islamico].» La NATO dovrà mandare delle truppe di terra in Libia, egli spiega, facendo notare che «la Aeronautica Militare tedesca, quella Navale e gli ufficiali di polizia tedeschi possono aiutare a stabilizzare la Giordania, il Libano e la Libia.»

L'ex ispettore generale della Bundeswehr, Harald Kujat, ha un messaggio simile, avvertendo che anche se l'Occidente riuscisse a distruggere lo Stato Islamico in Siria e in Iraq, esso «non sarà sconfitto totalmente.» Invece, «riuscirà a sottrarsi.» Kujat avverte che lo Stato Islamico sta già occupando la Libia e si sta diffondendo in Mali.

Un consenso chiaro sta emergendo dai leader coinvolti nel prendere le

decisioni militari: le forze armate tedesche devono combattere l'Islam radicale attraverso una serie di campi di battaglia che si allungano dal nordovest dell'Africa all'Afghanistan e all'Asia Centrale.

Il direttore della *Tromba* Gerald Flurry, ha descritto con precisione questa risposta nell'edizione di luglio 2003. La Germania vede la crescente minaccia dell'Islam radicale e «sta pianificando per una guerra più grande a venire,» ha scritto il signor Flurry. La risposta della nazione? Una «strategia tipo vortice» sta per circondare l'Islam radicale e si prepara a guerreggiare il nemico.

Che la Germania debba confrontare l'Islam radicale in tutto l'*anello di fuoco* descrive esattamente questa strategia.

Tale strategia spiega anche la presenza della Germania in Mali. Ciò che la Germania sta facendo in Mali giace da qualche parte fra il costruire un avamposto militare e il lancio di un cambio totale di gestione del Paese. Questo fa parte del tentativo di consolidare

il Mali come l'ancora della strategia vortice della Germania nella regione.

La Germania ha approssimativamente 200 soldati in Mali come parte di una missione di addestramento dell'Unione Europea, con il permesso parlamentare di avere fino a 350 soldati. Ora ha l'incarico di inviare altri 650 uomini come parte di una missione delle Nazioni Unite. Questa è una presenza seria - vicina a 1000 soldati - per un Paese che è stato riluttante a mandare le sue truppe all'estero dopo il suo passato nazista. Esso dimostra anche un impegno abbastanza serio da parte della Germania. Il Mali è una delle missioni più pericolose delle Nazioni Unite.

In questo periodo la Francia ha uno spiegamento di circa 1000 soldati stanziati in Mali, ma si prevede una diminuzione di quel numero una volta che arriverà il resto delle truppe tedesche. Questo lascerà la Germania a capo del più grande contingente di

I tedeschi vogliono più militari

ANCHE PRIMA DEGLI ATTACCHI DI PARIGI, IN GERMANIA erano in corso grandi cambiamenti. I tedeschi provavano allora il maggiore senso d'insicurezza dell'ultimo decennio. Chiedevano dunque spese militari e una più grande partecipazione nel risolvere la crisi mondiale. Le statistiche pubblicate il 26 novembre dal Centro per la Storia Militare e le Scienze Sociali della Bundeswehr, mostrano un cambiamento drammatico in Germania.

Il Centro ha intervistato più di 2500 tedeschi nei due mesi che hanno preceduto gli attacchi di Parigi. I risultati hanno rivelato che il 51 per cento dei tedeschi ora desidera una spesa militare maggiore da parte della Germania, mentre soltanto il 13 per cento desidera un taglio. Due anni fa unicamente il 19 per cento dichiarava di voler un aumento della spesa militare.

Questa è la prima volta che la maggioranza dei tedeschi vuole aumentare la spesa militare da quando è iniziata l'indagine nella metà degli anni '90. Nel 1997 il 40 per cento della popolazione desiderava tagliare la spesa militare e solo il 12 per cento la voleva aumentare. Persino nel 2011, dopo gli attacchi dell'11 settembre, soltanto il 44 per cento dei tedeschi era favorevole ad un aumento della spesa militare.

Il sondaggio d'opinioni domandava ai tedeschi se la loro nazione avesse bisogno di una maggiore partecipazione nel risolvere la crisi mondiale o se fosse invece necessario concentrarsi sui problemi nazionali. Due terzi hanno risposto che la Germania deve fare di più per aiutare a risolvere la crisi e i conflitti del mondo, così soltanto il 27 per cento desiderava una Germania concentrata sulle questioni interne. Ancora una volta, questo è stato il più alto sostegno della loro

storia per un coinvolgimento internazionale e la più bassa sensibilizzazione in favore di un interessamento nazionale da quando è iniziata l'indagine.

Prevedibilmente, il modo più popolare di risolvere questi problemi sono state le trattative diplomatiche. Tuttavia, il 57 per cento dei tedeschi era a favore di inviare l'esercito tedesco in missione militare, allo scopo di risolvere tali problemi. Il 21 per cento la pensava diversamente.

Il sondaggio inoltre ha segnalato un aumento generale di paura e incertezza. Infatti, per quanto riguarda la sicurezza, il 23 per cento di coloro che hanno risposto considera che la Germania è «molto insicura», «insicura» o «piuttosto incerta». A prima vista questa cifra non sembra molto alta poiché la maggioranza pensa che la Germania sia sicura. Ma dobbiamo considerare che nel 2014 tale cifra ammontava al 6 per cento, dunque, in un anno soltanto quel numero è aumentato quattro volte tanto. Ora è al livello più alto dal 2006.

Qual è la causa di questa aumentata percezione d'insicurezza? La risposta più ovvia è la crisi dei migranti, che non sarà risolta rapidamente. Sì, questo disagio tedesco esisteva anche *prima* degli attacchi di Parigi. Ogni indicazione punta al fatto che ora questi numeri aumenteranno drammaticamente.

Tutto questo indica un passaggio storico nell'atteggiamento della Germania verso le sue forze armate. Per decenni, il pubblico tedesco è stato molto riluttante a mandare i suoi soldati all'estero. Negli ultimi anni i principali capi tedeschi hanno parlato a favore di una politica estera tedesca più forte e hanno fatto alcuni passi importanti in questa direzione, ma l'opinione pubblica è rimasta contraria... fino ad ora.

truppe occidentali in Mali. La Germania attualmente conduce la missione di addestramento militare dell'Unione Europea e comanda la missione civile dell'UE per addestrare la forza di polizia del Mali. Si tratta di una missione «civile», nonostante siano i soldati tedeschi a fare l'addestramento.

Il tenente colonnello Michael Hanisch del Federal College for Security Studies, un think tank (un gruppo di esperti) responsabile di consulenza alle forze armate tedesche, ha scritto che il piano della Germania «esigerà una nuova qualità di ... impegni militari tedeschi in Africa.»

Le forze militari tedesche vogliono usare il Mali come una delle sue basi principali nel Sahara, un punto dal quale può proiettare potere direttamente in tutto il Nord Africa.»

Il Mali gioca un «ruolo cruciale» come «fonte di conflitto» e «centro di attrazione per il percorso dei rifugiati verso l'Europa,» ha scritto il colonnello Hanisch.

Egli ha scritto che il ministro della difesa tedesca Ursula von der Leyen vede l'Africa «come meta futura degli impegni militari tedeschi,» e questo pone Mali al centro.

«Questa è una grande operazione che non si può limitare al Mali,» ha detto Kiesewetter in una intervista con Deutschlandfunk, una pubblica stazione radio tedesca.

«È importante a lungo termine che noi pensiamo alla Libia,» ha asserito il 23 novembre. Egli ha descritto anche come le armi e il terrorismo si propagano in tutta la regione, dalla Nigeria al Sud del Sudan.

La Francia ha diverse basi militari nei paesi africani, tale da averne virtualmente il controllo, che utilizza per proiettare il potere in tutta la regione. A quanto pare la Germania ha deciso di avere la stessa configurazione in Mali.

Siria

Rispetto alla trasformazione di Mali

All'inizio del 2014, il presidente Joachim Gauck, il ministro della difesa Ursula von der Leyen e il ministro degli esteri Frank-Walter Steinmeier hanno dichiarato ufficialmente il nuovo atteggiamento della Germania verso le sue forze armate e verso il loro ruolo nel mondo. «A mio parere, la Germania dovrebbe dare un contributo più sostanzioso e dovrebbe farlo al più presto, in modo più decisivo, se vuole essere un buon partner» ha detto Gauck. Ora l'opinione pubblica sta allineandosi con le credenze dei suoi leader.

«Di recente la politica estera della Germania è stata drammaticamente e storicamente trasformata» ha scritto il direttore della *Tromba* Gerald Flurry in riferimento alla trasformazione politica del 2014. Più avanti il suo articolo continuava così: «Da allora, il messaggio che viene dalla Germania — da Steinmeier e von der Leyen, da funzionari del governo di livello inferiore, dai media e da numerosi analisti tedeschi e dagli esperti in questo campo — è stato forte e coerente: È ARRIVATO IL MOMENTO DI PORTARE AVANTI UNA POLITICA ESTERA MOLTO PIÙ FORTE, SIA MILITARMENTE SIA POLITICAMENTE.»

Da allora, c'è stato un notevole cambiamento nella politica estera della Germania, poiché la nazione sta inviando un piccolo numero di truppe ai punti caldi del mondo.

Nel 2014 però, il pubblico non era completamente d'accordo con questo cambiamento — è stato imposto dall'alto. Ora l'opinione pubblica sostiene i suoi capi. Ci sarà un'intensificazione in questa trasformazione della Germania in una potenza militare mondiale.

RICHARD PALMER

in un virtuale protettorato tedesco, la distribuzione di truppe in Siria è un po' meno drammatica, sebbene sia ancora significativa.

Ancora una volta, la risposta tedesca attinge a degli obiettivi di lunga durata. La Marina Militare tedesca conosce molto bene questa parte del Mediterraneo. Inizialmente ha condotto il componente marittimo della Forza di interposizione in Libano delle Nazioni Unite, ed è stata coinvolta mentre la leadership passava ad altre nazioni. Inoltre sta addestrando la Marina Militare Libanese. Il ritorno della fregata tedesca in queste acque dunque non è sorprendente.

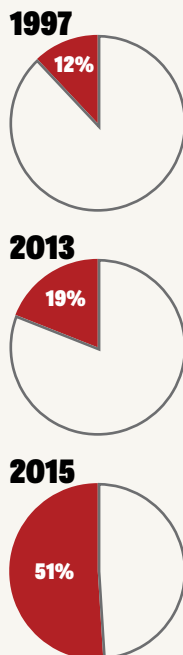
In precedenza i tedeschi hanno dispiegato truppe nei confini della Turchia. Recentemente la nazione ha avuto una missione di 200 soldati per operare due batterie di missili Patriot, allo scopo di proteggere la Turchia da missili che potrebbero essere lanciati dalla Siria. Adesso, la Germania sta cercando di stazionare circa 550 soldati in Turchia, come parte di una missione di ricognizione e di rifornimento in aria in Siria.

Tutto questo attira la Germania più in profondità nel Medio Oriente. Allo stesso tempo, forzerà l'esercito ad aumentare la sua prontezza al combattimento e il supporto logistico. Negli ultimi anni la Germania ha assunto un impegno assiduo nel mantenere le sue forze e il suo personale in uno stato migliore e ben attrezzato.

L'esercito tedesco del dopoguerra è stato progettato per uno scopo: lanciare il maggior numero possibile di carri armati e di uomini contro l'invasore sovietico. La distribuzione e il mantenimento di grandi contingenti di truppe a centinaia di migliaia di chilometri di distanza dal loro paese d'origine, richiede una capacità completamente diversa. Il fatto che ora la Germania è in grado di mantenere quattro schieramenti separati di circa 1000 soldati ciascuno, dimostra il suo progresso in questo campo, e questo la forzerà a compiere altri progressi.

Infine, i capi militari tedeschi indicano che la Germania potrebbe persino essere più profondamente coinvolta nel conflitto. Il generale Kujat ha detto che le truppe tedesche «non necessariamente» sarebbero

Tedeschi a favore di un aumento della spesa militare



schierate a terra in Siria, tuttavia è del tutto possibile.

Il colonello Wüstner afferma che l'uso di truppe a terra in Siria rimane «una linea rossa.» «Tuttavia, abbiamo visto in questi giorni quanto velocemente il governo federale può passare una linea rossa,» egli ha aggiunto. Questa missione in Siria sarà l'inizio di un coinvolgimento tedesco molto più ampio?

Il futuro della Germania nel Medio Oriente

Gli attentati di Parigi e la crisi di immigrati stanno inducendo la Germania ad accelerare la sua strategia tipo vortice. L'idea che la Germania stia pianificando affrontare in modo efficace l'Islam radicale ha delle implicazioni per tutti.

Come ha potuto *La Tromba* riportare questa strategia due anni fa? La fonte di analisi sulla quale il signor Flurry si è basato, è Daniele 11:40. Questo versetto descrive uno scontro tra il re del settentrione, la Germania, e il re del meridione, l'Islam radicale guidato dall'Iran. Il re del settentrione attaccherà «come un vortice d'aria.» Queste parole enfatizzano il terrore e la ferocità dell'attacco. Ma descrive anche un attacco che «non è un semplice assalto diretto,» ha scritto il signor Flurry. «È una tempesta che gira in modo vorticoso invadendo la terra e allagandola! Il re del settentrione non potrebbe arrivare in questo modo a meno che non circondi Iran e i suoi alleati» (op.cit.).

Nel tempo presente, lo Stato Islamico è il grande rappresentante del terrorismo radicale. Molti gruppi terroristici in tutto il Medio Oriente e il Nord Africa hanno giurato fedeltà ad esso. Ma questi gruppi hanno anche dei legami profondi e di lunga durata con Iran. Da molto tempo ormai, *La Tromba* ha previsto che l'Iran emergerebbe a capo dell'Islam radicale.

Oggi, per molti la Bibbia sembra essere una strana fonte per questo tipo di previsioni. Ma questa strategia tipo vortice è proprio un modo specifico in cui Essa si è dimostrata corretta. Per saperne di più su ciò che la Bibbia dice riguardo alla strategia tipo vortice della Germania e su quello che vorrà dire per il mondo, leggete «*The Whirlwind Prophecy*» (theTrumpet.com/go/10678, in inglese).

Un progetto per creare gli Stati Uniti d'Europa?

Gli attentati di Parigi nel mese di novembre provano l'impossibilità di garantire sicurezza contro i terroristi nelle frontiere esterne dell'Europa. Per risolvere quella sfida alla sicurezza, il Parlamento olandese ha proposto la creazione di una versione più piccola della zona Schengen, la regione d'Europa, dove si viaggia senza passaporto.

Secondo il *De Telegraaf*, gli olandesi vogliono snellire la zona Schengen dagli attuali 22 membri dell'Unione Europea e di quattro non membri, a solo cinque nazioni: i Paesi Bassi, il Belgio, la Germania, il Lussemburgo e l'Austria.

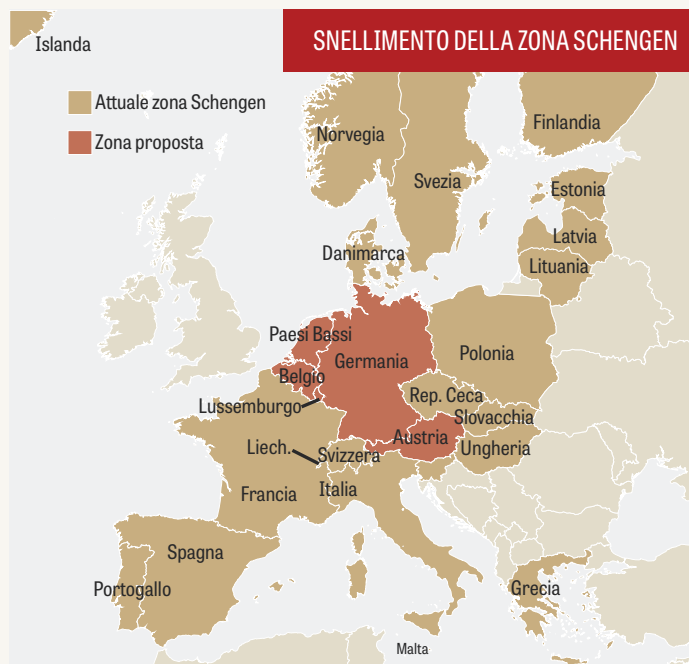
All'interno dei Paesi Bassi, il piano potrebbe vincere il sostegno di alcuni parlamentari. Halbe Zijlstra, il leader del partito parlamentare vvd (Partito Popolare per la Libertà e la Democrazia), ha promesso il suo sostegno, dicendo: «L'afflusso [di rifugiati] è così grande che bisogna adottare delle misure non ortodosse.»

La scorsa estate, Angela Merkel, cancelliere tedesco, ha ammesso che la lotta dell'Europa per implementare un sistema equo di assegnazione dei rifugiati potrebbe costringere il Continente a «parlare del futuro di Schengen.»

Stratfor ha notato la plausibilità di una alleanza fra le cinque nazioni riferite nel resoconto del *De Telegraaf*: «Detto semplicemente, questo non è un elenco casuale di Paesi, ma un insieme di Stati che condividono profondi legami culturali e storici. Infatti, la mappa che presumibilmente il governo olandese ha in mente ha una notevole somiglianza con il Sacro Romano Impero alla fine del 18° secolo» (18 novembre 2015).

Stratfor inoltre ha fatto notare che un'immagine specchiata di una mini zona Schengen potrebbe apparire nell'Europa dell'Est. Prevede infatti, che il Gruppo Visegrad, comprendente Polonia, Ungheria, la Repubblica Ceca e la Slovacchia cercherà di «continuare la sua partnership strategica con la Romania per creare un asse politico (e potenzialmente un'alleanza militare) dal Mar Baltico al Mar Nero.»

Questi sviluppi preliminari sono notevolmente simili a ciò che Herbert W. Armstrong ha detto nel 1981: «[Q]uando [questo Sacro Romano Impero] dovesse accadere, accadrà improvvisamente, così rapidamente che vi toglierà il fiato e il mondo intero rimarrà a bocca aperta in stupore e meraviglia, quando vedranno compiersi le cose che sono profetizzate. Ad esempio, 10 nazioni in Europa, probabilmente cinque di loro in Europa Occidentale e cinque in Europa Orientale, rianimando e facendo risorgere, il cosiddetto Sacro Romano Impero del Medioevo ... »





AVVERTIMENTO CONSEGNA
Il signor Armstrong con sua moglie Loma
mentre recapita un messaggio radiofonico
dal suo ufficio a Eugene, nell'Oregon.

La profezia più prestigiosa di Herbert W. Armstrong

DI STEPHEN FLURRY

«**L**A PROFEZIA MOSTRA 10 RE CHE ... sorgeranno in Europa e daranno il loro potere alla Germania.» Herbert W. Armstrong ha fatto questa affermazione in una lettera del 1962, 54 anni fa.

Persino alla fine della seconda guerra mondiale, quando la Germania era rimasta ridotta in macerie, il signor Armstrong faceva la previsione che la Germania si sarebbe ripresa per condurre una unione di nazioni nel territorio occupato dall'antico Impero Romano.

Come faceva a sapere che questi Stati Uniti d'Europa sarebbero sorti nel nostro tempo? Egli lo sapeva perché è rivelato nelle profezie della Bibbia.

Si può dire, dunque, che questa era la profezia firmata Herbert W. Armstrong, dei suoi 50 anni di ministero. Il signor Armstrong sapeva che una unione di 10 nazioni sarebbe sorta dall'Europa in questi ultimi giorni. Egli sapeva che la Comunità Economica Europea degli anni '50 era lo stadio iniziale della resurrezione del Sacro Romano Impero. Egli sapeva che alla fine ci sarebbe stata una moneta comune. Sapeva che ci sarebbe stata una unione politica. Sapeva che l'Est e l'Ovest della Germania si sarebbero riunificati e che un rinnovato potere tedesco avrebbe dominato una unione di nazioni europee.

Le attuali crisi che l'Europa sta fronteggiando hanno spronato molte voci prominenti a domandare cambiamenti radicali. Molti chiedono che l'Unione

Europea, attualmente costituita da 28 nazioni, 19 delle quali sono comprese nell'eurozona, sia ridotta ad un nucleo di circa 10 nazioni. Alcuni stanno persino usando la stessa etichetta che il signor Armstrong adoperava 50 anni fa: gli Stati Uniti d'Europa!

Non è rimarchevole che nei notiziari di oggi le dichiarazioni sono così simili a quelle che il signor Armstrong ha fatto decenni fa?

In un articolo dello scorso marzo intitolato «"Il Quarto Reich": Che cosa vedono alcuni europei quando guardano alla Germania,» *Spiegel* spiegava che *reich* significa IMPERO e denota un potere centrale che esercita controllo sulle persone. Con questo in mente, il parere che la Germania sia oggi il Quarto Reich è comprensibile: Berlino sta semplicemente utilizzando il potere economico al posto della forza militare per imporre la sua volontà sull'Europa.

Apocalisse 17 descrive in vividi dettagli questa settima e finale risurrezione del Sacro Romano Impero. «Ci sarà una risurrezione di quel vecchio Impero Romano. Non molte persone ci credono perché loro hanno completamente oltrepassato il credere che la Bibbia intenda dire quello che dichiara» ha detto il signor Armstrong più di 50 anni fa. «Dovrete vivere per vederlo e, saprete allora che Dio stava parlando quando Egli ha detto che questo sta per arrivare.»

La Bibbia asserisce che dopo il crollo dell'Impero Romano nel 476 d.C., questa «ferita mortale» si sarebbe risanata (Apocalisse 13:3) dando luogo a sette risurrezioni di un «Sacro» Romano Impero ad innalzarsi nel territorio dell'antico Impero Romano.

L'imperatore Giustiniano riconobbe la supremazia del Papa nel 554 d.C. Quindi, quando arriviamo a queste risurrezioni profetizzate in Apocalisse 17, vi è una «donna» prostituta a cavallo di questa «bestia» romana risorta. Questa grande Chiesa falsa, descritta in Apocalisse 17, esercita un'enorme influenza e dirige l'impero politico. Si tratta di un'empia unione tra Chiesa e Stato.

«Ed egli, nello Spirito, mi trasportò in un deserto; e io vidi una donna che sedeva sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia e avente sette teste e dieci corna» (Apocalisse 17:3).

Le sette teste e le dieci corna sono termini biblici usati per descrivere il Sacro Romano Impero nelle sue sette fasi specifiche, culminanti nella unione finale di 10 nazioni, o gruppi di nazioni, alla fine di questa era. Qui la Bibbia sta semplicemente parlando di una grande bestia politica nascente in Europa, la quale sarà guidata da una grande bestia religiosa europea in una empia alleanza alla conquista del mondo.

Queste sette successive risurrezioni del Sacro Romano Impero avrebbero intervalli fra loro, rappresentati dalle vette delle montagne in Apocalisse 17. Come ha scritto H.G. Wells in *The Outline of History* (Sommario della storia), «L'Impero Romano vacilla, cade, è spinto fuori dalla scena, e riappare, ed ... è la Chiesa di Roma che gioca il ruolo del mago che tiene in vita questo cadavere.»

Le 10 corna menzionate in Apocalisse 17 sono parte della settima testa. Le 10 corna sono i capi di stato in Europa che uniranno insieme 10 nazioni o gruppi come parte della risurrezione finale del Sacro Romano Impero.

Notate ciò che uno scrittore popolare in Gran Bretagna, conosciuto con lo pseudonimo Arcivescovo Cranmer, ha scritto nel 2011: «L'Unione Europea è essenzialmente la ricreazione del vecchio impero di Carlomagno: dal momento in cui il trattato di Parigi è stato firmato nel 1951, la Comunità dell'Acciaio e del Carbone ha legato insieme i destini economici e politici della Francia e della Germania.» Questo commentatore ha recentemente riconosciuto questo fatto storico ma oltre al signor Armstrong qualcun altro ne ha scritto più di 50 anni fa?

Herbert Armstrong era sulla scena durante la sesta risurrezione del Sacro Romano Impero, ed egli ha profetizzato la settima e finale risurrezione. Noi siamo testimoni di quella risurrezione oggi!

La Bibbia profetizza che questa risurrezione finale sarebbe continuata per un breve periodo solo due anni e mezzo. Questa settima ed ultima testa del Sacro Romano Impero ci porterà direttamente alla Seconda Venuta di Gesù Cristo. ■

Il percorso mortale dell'istruzione superiore

Le proteste nei campus sono i sintomi di un problema capace di distruggere una nazione **DI GERALD FLURRY**

GUARDATE A QUELLO CHE STA ACCADENDO all'istruzione superiore in America. Cattivi ragazzi, privi di senno stanno prendendo il controllo nelle università. Alcune delle cose che questi studenti stanno imparando RASENTANO LA FOLLIA e questo si rivelerà pericoloso per l'America.

A novembre, la squadra di calcio dell'Università del Missouri ha fatto sciopero per protestare contro il razzismo nei campus. Uno studente ha persino fatto lo sciopero della fame. Poi hanno condannato il Presidente dell'Università per non aver preso nessuna azione nel corso di incidenti razzisti e hanno insistito per la sua dimissione.

Un movimento di protesta nei campus, chiamato Concerned Student 1950 (La questione studentesca del 1950), ha rilasciato una «lista di richieste.» Essa diceva: «Noi vogliamo che il Presidente dell'Università del Missouri, Tim Wolfe, scriva a mano una lettera di scusa ai manifestanti di Concerned Student 1950 e che la legga in una conferenza stampa nel Mizzou Student Center. In quella lettera e alla conferenza stampa, Tim Wolfe deve riconoscere il suo privilegio di uomo bianco, deve riconoscere che esistono sistemi di oppressione, e deve assumere verbalmente l'impegno di adempiere alle richieste del Concerned Student 1950.»

Questi giovani hanno dato un ultimatum al Presidente della loro Università, ordinandogli con precisione ciò che doveva fare, come e quando. Loro avevano otto pretese specifiche che esamineremo dopo.

Quali sono state le grandi offese che hanno indignato questi studenti? Loro erano sconvolti del fatto che sessantacinque anni fa, Mizzou era una

Università di solo bianchi. In una protesta pubblica, loro hanno portato una lista di rimostranze che risaliva al 1839. Ma in riferimento ai problemi di oggi, questo movimento era a corto di dettagli. Loro hanno descritto come «i nostri compagni bianchi siedono in silenzio di fronte alla nostra oppressione» e come gli amministratori del college «perpetuano l'oppressione per mezzo della loro inerzia.» Di quale «oppressione» stanno parlando? Tutto può essere ridotto a tre eventi una «schifosa svastica» e due presunti insulti di indole razziale.

Tuttavia, chi ha commesso la prima offesa o il perché rimane tuttora un mistero. Le autorità del campus non hanno trovato nessuno che sapesse qualcosa al riguardo. Questo, praticamente, si potrebbe interpretare in qualsiasi modo. Ma per questi studenti, una svastica mostra un problema di razzismo a livello di tutto il campus.

Su quel che riguarda questi insulti razziali, uno è stato presumibilmente diretto contro il presidente del corpo studentesco mentre si trovava fuori del campus. Nessuno può verificare che cosa sia realmente accaduta; non ci sono evidenze. Questo stesso studente, Payton Head, in seguito ha palesemente mentito e ha detto che il KKK (Ku Klux Klan) era stato avvistato nel campus, per poi ritrattare le sue parole nel giro di un'ora. State pensando che lui avesse potuto mentire sull'epiteto razziale che qualcuno aveva scagliato contro di lui? Quando Head si è candidato per l'incarico, egli ha promesso di «infiammare Mizzou» e lui ha certamente compiuto la sua promessa.

Comunque quell'accaduto, se fosse pur successo, è avvenuto fuori del campus, quindi cosa c'entra con l'Università?

L'altro insulto è stato proferito nel campus da uno studente ubriaco ma come può il Presidente dell'Università essere ritenuto responsabile di questo?

Il fatto che il corpo studentesco ha eletto un uomo di colore come il loro presidente del campus, non indica un'ampia tendenza ad includere le razze in questa scuola? Che qualcuno fosse così seriamente disturbato per questi «eventi» è semplicemente una follia!

Inoltre lo studente che faceva lo sciopero della fame protestava perché i sussidi sull'assicurazione sanitaria degli studenti laureati erano stati rimossi. Questo studente era cresciuto in un palazzo del valore di circa un milione di dollari; lo scorso anno suo padre ha guadagnato quasi sette milioni di dollari. Eppure questi studenti si lamentano di continuo del «privilegio dei bianchi.»

Non c'è NESSUNA EVIDENZA di alcun funzionario universitario che avesse fallito nel trattare correttamente eventuali problemi. Non è stato commesso nessun crimine; NESSUNO è stato ferito. Tuttavia il Presidente dell'Università e il Rettore hanno perso il loro posto di lavoro e I MEDIA, HANNO TRATTATO I MANIFESTANTI COME DEGLI EROI DEL DIRITTO CIVILE!

Ebbene, sono i giovani ribelli che stanno governando quel campus. Questo problema continuerà a diffondersi. Loro stanno prendendo il controllo.

I problemi con i college

La gente tende a vedere l'educazione nei college come una cosa meravigliosa. Vi è una forte propensione ad avere il maggior numero possibile di giovani nelle università. Cento anni fa, solo il 4 per cento degli uomini dell'età compresa fra 18 e 21 anni andavano al college. Ora, oltre quattro su dieci dell'età tra i 18 e 24 anni studiano ai college in America. L'iscrizione continua ad andare su. Infatti, è aumentata del 15 per cento nel decennio successivo al 1992 e del 24 per cento nel decennio dopo il 2002.

Si tratta di una grande quantità d'istruzione! Ma essa sta apportando un miglioramento nella società? Essa sta veramente aiutando questi studenti? Loro stanno diventando persone migliori? Queste sono delle domande legittime, soprattutto quando si vede ciò che sta accadendo in questi campus!

Questi eventi lo rendono chiaro:

L'educazione superiore oggi è afflitta da problemi preoccupanti.

Vediamo tossiche istruzioni, velenose, che portano gli studenti a pensare ad essere delle vittime e insegna loro a offendersi per *niente*. Vediamo un indottrinamento che rende gli studenti ipersensibili e persino *apertamente aggressivi* su presunte aggressioni *fittizie*.

Ora vediamo studenti più radicali dei loro insegnanti radicali! In realtà essi considerano che i loro stessi educatori universitari liberali siano gli oppressori razzisti. QUESTI PROFESSORI STANNO OTTENENDO CIÒ CHE SI MERITANO PERCHÉ HANNO INSEGNATO AGLI STUDENTI A NON RISPETTARE LA LEGGE e ora sono diventati le loro vittime. I loro studenti radicali li opprimono e li inducono a licenziarsi.

Isaia 3 profetizza di un tempo in cui «il giovane sarà arrogante con il vecchio, e l'infame contro colui che è onorato,» di un tempo in cui si «*ha per oppressori dei fanciulli*» e «quei che ti guidano ti sviano, e distruggono il sentiero per cui devi passare!» Gli eventi attuali stanno adempiendo queste profezie!

C'è qualcosa di molto *sbagliato* in ciò che gli studenti stanno imparando in queste istituzioni!

Il sapere dell'istruzione superiore è molto vasto ma gran parte di esso è fuorviante, sbagliato, persino *malefico*. I college riempiono la mente di conoscenza, ma non costruiscono il *loro carattere* degli studenti. Questi campus sono pieni di studenti che mancano di un carattere onesto.

Uno studente di giornalismo nell'intento di scattare delle foto dello studente che faceva lo sciopero della fame si è trovato di fronte a una folla aggressiva che gli ha impedito di farlo. Studenti e docenti si sono scagliati contro di lui con le parole e lo hanno spinto via. A loro non importa nulla del Primo Emendamento o della libertà di stampa. Essi sono disposti a usare le tattiche prepotenti e i muscoli per sbarazzarsi di qualcuno che a loro non piace. Loro non danno valore alla libertà!

Le università di oggi vogliono la diversità, ma c'è uniformità nel pensiero. C'è diversità nella pigmentazione della pelle, ma la conformità nel ragionamento. C'è un pensiero di gruppo e di intimidazione intellettuale. E sempre di più, ci sono AGGRESSIVITÀ E ODIO.

Questo è lo stato dell'istruzione superiore in America oggi!

Pretese

Gli studenti insistono che vogliono giustizia sociale ma questo *non* è per niente quello che vogliono. Anzi, essi vogliono l'INGIUSTIZIA. Come dei bambini viziati vogliono seguire *la propria strada*. Le persone che pensano che loro inseguano la giustizia, sono *terribilmente* ingenui!

Per capire il loro pensiero radicale, leggete la «Lista di richieste» del gruppo Concerned Student 1950 di Mizzou. Essa comprende dei punti come questi: «Vogliamo la creazione e l'imposizione da parte dell'Università del Missouri di una completa consapevolezza razziale che sia inclusa nel curriculum in tutti i dipartimenti e unità del campus la cui conoscenza sia obbligatoria per tutti gli studenti, docenti, personale e amministrazione. Questo curriculum deve essere controllato, mantenuto e supervisionato da un comitato composto da studenti, del personale e di docenti di colore». Riuscite a immaginare come sarebbe questa obbligatoria «completa consapevolezza razziale che sia inclusa nel curriculum»? Che cosa insegnerebbe alle persone?

Si può essere assolutamente sicuri che NON ridurrebbe il razzismo! Non si tratta di risolvere i problemi o di migliorare le relazioni razziali. Si tratta di dare potere alle minoranze e punire i bianchi. Si tratta di POTERE, di chi governerà le università.

Un'altra delle loro esigenze è questa: «Vogliamo che l'Università del Missouri aumenti i finanziamenti, le risorse e il personale per i centri di giustizia sociale nel campus, al fine di assumere altri professionisti, in particolare quelli di colore, per aumentare la divulgazione e la programmazione nei campus, e incrementare la consapevolezza e la visibilità su tutti i campus.» Quale tipo di bene porterebbero i «professionisti di giustizia sociale» ampliando «la programmazione nei campus»?

Questo elenco insisteva anche sul fatto che l'Università doveva soddisfare le esigenze della Legione di studenti neri fatte nel 1969.

L'uomo che Mizzou ha portato per sostituire il suo presidente spodestato è Michael Middleton. Lui è un avvocato

per i diritti civili e un membro della Commissione sull'Equità Razziale ed Etnica nominato dalla Corte Suprema del Missouri. Egli ha aiutato a *fondare* la Legione di studenti neri e personalmente ha consegnato quella lista di richieste relative alla razza all'Università del Missouri nel 1969. Quel documento etichettava l'Università del Missouri come «un paradiso per un completo razzismo istituzionalizzato e per la politica di repressione.»

Dopo che Middleton ha ricevuto l'incarico di presidente ad interim, ha detto questo: «Dobbiamo capire che la nostra brutta storia *permea tutto ciò che facciamo in questa istituzione e in questo Paese.*» Egli ha espresso anche il suo intento di soddisfare «tutte e ciascuna delle richieste di [Concerned Student 1950] che possano essere soddisfatte».

Come si fa a placare qualcuno che la pensa in questo modo? Non ci sono prove del razzismo *sistemico* nell'università. Nessuna. *Non c'è alcuna verità* nella dichiarazione razzista di quest'uomo. È UNA BUGIA SATANICA!

Che tipo di università sta diventando il Mizzou? C'è *qualcuno* che resisterà a questa situazione oltraggiosa?

Eppure, ai media essa piace moltissimo. Loro sono pericolosamente e volontariamente ignari.

Episodi razzisti?

Quello che è successo a Mizzou è parte di una piaga di episodi che si relazionano alle false accuse nei campus universitari. Eppure, se si mette in discussione la validità di questi presunti crimini d'odio, allora *lei viene* considerato razzista.

Nel mese di settembre, gli studenti presso l'Università di Delaware hanno gridato indignati quando hanno trovato dei «capestri» appesi a un albero nel campus. Il personale di sicurezza però ha scoperto che in realtà si trattava di resti di lanterne di carta, lasciati lì da un evento precedente. Ma dopo che la verità è venuta fuori, gli studenti *continuavano* a insistere che si trattava di capestri. Una studentessa del secondo anno ha riferito che le «è stato difficile accettare come fonti credibili» il personale di pubblica sicurezza del college.

LA VERITÀ NON IMPORTA A QUESTE PERSONE. Il fatto riemerge *volta dopo*

volta in storie come queste. A loro non importa la verità, loro vogliono *distruggere* la verità! È un fatto molto rivelatorio per quanto riguarda la vera natura di questo movimento e DELLO SPIRITO MALIGNO CHE LO INCITA.

Ma all'istruzione superiore non dovrebbe concernere tutta la verità? Non ha forse lo scopo di aiutare le persone a mettere alla prova ciò che è vero? Qui sta accadendo l'opposto. Questi radicali HANNO OBIETTIVI PIÙ GRANDI – e se devono mentire, esagerare, fare false accuse e inventare lamentele, allora lo fanno! È proprio questo che gli studenti stanno imparando nei nostri college di oggi. È tutta una intimidazione demoniaca e malefica.

Questi giovani sono radicali. Essi nutrono idee estremamente divisorie e pericolose di ciò che è la giustizia, di ciò che la società deve a loro e di come dovrebbero essere in grado di fermare chiunque sia in disaccordo con loro. Essi stanno guadagnando sempre più potere, spalleggiati dalle autorità che hanno ricevuto formazione nello stesso sistema educativo.

«Combattere per la nostra libertà»

Gli studenti attivisti che hanno portato alle dimissioni Tim Wolfe cantavano le parole di un killer in fuga che uccideva poliziotti, uno dei terroristi più ricercati dell'FBI, Assata Shakur, per ispirare la folla: «Il nostro dovere è combattere per la nostra libertà. Il nostro dovere è vincere. Dobbiamo amarci e sostenerci a vicenda. Non abbiamo niente da perdere tranne che le nostre catene.»

Di quali *catene* stanno parlando? Io non sto dicendo che in questo Paese non vi sia razzismo contro i neri. Eppure a questi studenti vengono date tutte le possibilità di rendere le loro vite un successo spettacolare! Possono farlo se assumeranno la propria responsabilità piuttosto che comportarsi come se fossero ridotti in schiavitù. QUESTA MENTALITÀ DELLA VITTIMA CHE GLI È STATA INSEGNATA, È CIÒ CHE LI TIENE IN CATENE!

«Il nostro dovere è *combattere* per la nostra libertà», dicono. In realtà, essi sono molto meno interessati alla LIBERTÀ di quanto lo siano alla LOTTA.

Qual è il vero obiettivo di questo movimento? La donna che ha iniziato quella cantata, Ayanna Poole, ha detto questo:

«STIAMO CERCANDO DI ABBATTERE IL SISTEMA. E succede che stiamo iniziando con lui [Tim Wolfe].» Sì, loro hanno un obiettivo molto più grande.

Un altro partecipante alle proteste del campus, Reuben Faloughi, ha detto all'Associated Press che lui si è sentito «liberato» dopo le dimissioni di Wolfe. Egli inoltre aveva partecipato a una protesta «die-in» in memoria di Michael Brown. «Quella è stata la prima volta in cui sono stato coinvolto nell'attivismo,» ha detto. «Prima non avevo mai sentito quell'unità, quel tipo di energia. È stato molto potente, e ha piantato i semi del fatto che gli studenti possono sfidare le cose.»

Michael Brown era un delinquente che cercò di uccidere un poliziotto. La gente usa ancora il motto «mani in alto, non sparate» dalla morte di Brown a Ferguson, nel Missouri – anche se è stata dimostrata di essere UNA BUGIA COMPLETA. La giuria della Contea St. Louis e il Dipartimento di Giustizia hanno esonerato l'ufficiale che ha ucciso Brown. Le indagini hanno dimostrato che egli era giustificato in tutto ciò che aveva fatto; ha sparato a un uomo che stava per *ucciderlo!* Persino il procuratore generale lo ha ammesso. Se si desidera salvare il proprio paese, è meglio avere *qualcuno* che fermi i criminali, in un modo o nell'altro! Ma la gente continua a credere quello che vuole credere.

Perché non ci sono più persone che si fanno avanti e parlano chiaramente, quando SANNO che è tutta una bufala? Invece, a quanto pare tutti vogliono arrendersi. L'America sta andando giù velocemente.

Il 9 novembre Breitbart News ha scritto, «Dato l'isterico attivismo nel campus difficile da estirpare che ... sta spuntando in tutta la nazione, è difficile sapere dove andrà a finire.»

Ma voi potete sapere dove andrà a finire. La Bibbia ci dice dove andrà a finire.

Un orchestrato movimento

«Una delle cose che ostacolano la nostra capacità di andare oltre questi problemi è la nostra incapacità di parlarne», ha detto Michael Middleton. «Noi dobbiamo capire che la nostra brutta storia permea tutto ciò che facciamo in questa istituzione e in

questo Paese. Una volta che mettiamo questa verità sul tavolo, siamo pronti a conciliare le differenze.»

Pensate su quella affermazione: LA NOSTRA STORIA RAZZISTA PERMEA OGNI COSA CHE FACCIAMO IN QUESTO PAESE. Questo è quasi esattamente quello che il presidente Obama ha detto. «[L]'eredità della schiavitù, Jim Crow, DISCRIMINAZIONE IN QUASI OGNI ISTITUZIONE DELLA NOSTRA VITA – sapete, questo getta una lunga ombra», egli ha detto in un'intervista la scorsa estate. «E FA ANCORA PARTE DEL NOSTRO DNA CHE CI È STATO TRAMANDATO. Non ne siamo stati guariti.»

Questo tipo di pensiero è la causa per cui gli studenti del Mizzou si lamentano sulle ingiustizie che risalgono al 1839 – ingiustizie che presumibilmente ancora oggi li tengono in «catene». Questo pensiero è stato incoraggiato dall'attuale Presidente degli Stati Uniti. Il clima di risentimento razziale e l'odio in America sono stati suscitati e incitati dalla cima.

Il signor Middleton, il presidente Obama e molti altri insistono sul fatto che abbiamo solo bisogno di PARLARE del nostro passato razzista così possiamo riconciliarci e guarirne. Ma, mentre loro continuano a sollevare queste accuse, VEDETE VOI ALCUNA RICONCILIAZIONE E GUARIGIONE? O vedete una DIVISIONE SEMPRE PIÙ PROFONDA, UNA SEMPRE MAGGIORE OSTILITÀ E SDEGNO?

RIUSCITE A RICONOSCERE CHE QUESTO STA PORTANDO ALLA GUERRA?

I radicali NON vogliono «andare oltre questi problemi.» Loro NON vogliono «riconciliare queste differenze.» NON LO VOGLIONO! I loro frutti lo dimostrano! Vogliono usare questo come arma per infiammare amarezza, per provocare conflitti e AMMASSARE POTERE!

Questo movimento scorre *dall'alto*. È ORCHESTRATO! Voi potete capire il perché di questi avvenimenti, fate richiesta di una copia gratuita di *America Under Attack* (L'America sotto attacco, disponibile in inglese e in altre lingue). Esso rivela la dimensione spirituale – è fondamentale per capire – dietro le azioni dell'attuale amministrazione.

Promosso dai nostri più alti dirigenti, IL MALCONTENTO E LE PROTESTE SI STANNO DIFFONDENDO RAPIDAMENTE AD ALTRE UNIVERSITÀ. In tutta la nazione, gli atti di violenza razzista stanno

ISTRUZIONE CONTINUA A PAGINA 26 ►

Il vostro cuore è più vecchio di voi?

Per molti adulti, la risposta è sì. Ecco come riportare indietro l'orologio sulla salute del vostro cuore. **DI JORG MARDIAN**

MOLTI CI SENTIAMO GIOVANI DI CUORE, MA LE RICERCHE mostrano che la realtà potrebbe essere molto diversa. Oggi circa 69 milioni di americani sono a rischio di malattie cardiache e le malattie del cuore sono responsabili di una morte su quattro in tutti gli Stati Uniti. È anche la principale causa di morte a livello mondiale, infatti, uccide 17,5 milioni di persone ogni anno.

Queste statistiche si coordinano con un nuovo studio pubblicato a settembre dai Centri per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie. Lo studio stima che il 75 per cento degli adulti ha un'età funzionale prevedibile del cuore più vecchia della loro età reale. In media, il cuore di due donne su cinque è di circa cinque anni più vecchio della loro età biologica e, *la metà degli uomini* ha il cuore che è *più vecchio di otto anni*.

Che cosa è l'età del cuore?

L'età del cuore è determinata dall'età anagrafica, dall'indice di massa corporea e da un numero di fattori di rischio per gli infarti e ictus, inclusi la pressione sanguigna alta, l'alto colesterolo, il diabete, il fumo, una alimentazione scorretta, l'inattività fisica e l'obesità.

Più a rischio è il vostro profilo, «più vecchio» è previsto che sia il vostro cuore.

Mentre queste certamente non sono buone notizie, non dovrebbe essere scoraggiante poiché *le malattie di cuore sono del tutto collegate al nostro stile di vita*. È possibile rendere il vostro cuore più giovane! Dovete semplicemente apportare delle modifiche per ridurre il vostro rischio.

Il concetto dell'età del cuore è stato sviluppato dagli esperti che hanno lavorato allo studio del Cuore Framingham, un progetto cardiovascolare a lungo termine che iniziò nel 1948 e ora è giunto alla sua terza generazione di partecipanti. Si credeva che fosse stato un bisogno perché i medici avevano difficoltà nell'inquadrare i rischi delle malattie cardiovascolari in termini relativi ai clienti. Per esempio, un paziente di 60 anni che gli viene detto che ha il 20 per cento di possibilità di sviluppare malattie al cuore, potrebbe pensare che le sue probabilità sono piuttosto buone. Tuttavia, se gli viene detto che il suo cuore è 10 anni più vecchio della sua età reale, quello stesso paziente riuscirà a concettualizzare meglio il problema ed essere motivato a fare dei cambiamenti del suo stile di vita.

Questo è stato provato conclusivamente in una sperimentazione clinica in Europa. Coloro che hanno calcolato l'età del loro cuore si sono concentrati meglio sui fattori necessari per migliorare la loro salute cardiovascolare, paragonato a coloro che hanno ricevuto una consulenza più generale sulla percentuale di rischio. Fare dei passi verso uno stile di vita più sano ha permesso loro di ricondurre indietro l'età del loro cuore, al punto dove dovrebbe essere.

Potete scoprire l'età del vostro cuore usando un calcolatore on line provveduto dallo Studio del Cuore Framingham. Inserite il vostro sesso, l'età, la pressione sistolica, l'indice di massa corporea e rispondete ad un paio di domande sulla salute; istantaneamente calcolerete l'età del vostro cuore.

Se l'età del vostro cuore è più giovane della vostra età, ben fatto: avete un rischio futuro più basso di malattie cardiovascolari o di ictus.

Ringiovanite il vostro cuore!

Qualunque sia l'età del vostro cuore, prendete in considerazione l'adozione di misure che renderanno migliore la salute del vostro cuore. Queste possono effettivamente invertire le devastazioni di una vita nociva sul vostro cuore.

Il primo passo consiste in avere una alimentazione densa di nutrienti e salutare, con abbondanza di verdure e frutta, grassi che giovano alla salute, legumi e cereali integrali, riducendo il consumo di alimenti raffinati, di zuccheri, di grassi non sani e di un eccesso di cibo a base di grano. Enfatizzate gli alimenti integrali ed evitate le varietà elaborate.

Secondo, cominciate a fare più moto. Uno studio pubblicato su «Medicina basata sull'evidenza» nel 2014, suggerisce che l'esercizio fisico vigoroso sia più efficace dell'esercizio fisico di moderata intensità per migliorare la capacità aerobica. Se non riuscite a fare questo, non disperate. Potreste sempre andare in palestra, inserire un video per fare esercizi in casa, o semplicemente camminare una volta al giorno per mantenere il vostro cuore in forma. Comincerete a sentirvi meglio in appena due settimane.

Nessuno è immune dalle malattie del cuore, ma nel fare alcune modifiche essenziali ci sarà una differenza drammatica. Secondo i ricercatori dell'Università di Indiana, adottando uno stile di vita sano può ridurre il rischio di malattie cardiache e ictus fino al 90 per cento.

Quindi, anche se la vostra età cronologica non può tornare indietro, voi *potete però* ridurre l'età funzionale del vostro cuore, un modo carino per dire che sarete più sani e aiuterete il vostro cuore ad invecchiare graziosamente. ■

Capire il grasso corporeo

Vale la pena sottolineare che se siete un atleta o portate una massa muscolare più magra sulla vostra ossatura, il calcolatore della salute del cuore on line dello Studio del Cuore Framingham potrebbe presentare un problema. L'indice di massa corporea non tiene conto della densità di una muscolatura che non sia della categoria media, della misura della muscolatura o dell'ossatura. In questo caso è meglio sapere la percentuale del grasso corporeo complessivo.

Un documento di ricerca pubblicato sull'*American Journal of Clinical Nutrition* nel 2000, afferma che gli uomini tra i 20 e i 40 anni di età dovrebbero avere un grasso corporeo compreso nella fascia che va dall' 8 al 19 per cento. Per le donne dello stesso gruppo, dal 21 al 33 per cento è considerato sano. Coloro che hanno passato la quarantina potrebbero generalmente aumentarlo di un po', superare quella fascia considerata sana.

Una buona bilancia dei grassi corporei può darvi un'idea di dove vi collocate in relazione al grasso corporeo e, se è compreso nella fascia sana, è probabile che anche l'età del vostro cuore sia buona.

Il re Ezechia prende vita

Una recente scoperta a Gerusalemme ci mette in contatto con il re giusto di Giuda. **DAL PERSONALE DELLA TROMBA**

L PENSIERO MODERNO RESPINGE LA BIBBIA COME UN testo meramente religioso. Si assume che il suo scopo è di ispirare un comportamento pio, non per stabilire un fatto storico. Ma di tanto in tanto, la polvere di Gerusalemme smuove. Gli scavatori scavano nel passato, dissotterrando uno strato dopo l'altro e qualche volta, gli eventi e le persone della Bibbia tornano in vita.

Una nuova scoperta è emersa dal suolo di Gerusalemme, essa fa risorgere la storia di uno dei più importanti re di Giuda. In 2 Re 18:5 dice che «fra tutti i re di Giuda che vennero dopo di lui o che lo precedettero, non ve ne fu alcuno simile a lui.» Il nome di questo re si trova scritto anche nei libri biblici dei Re, delle Cronache e di Isaia.

Inoltre è scritto in questo nuovo ritrovamento: un piccolo sigillo di argilla, conosciuto come *bulla*. Esso dice: «Appartenente ad Ezechia, [figlio di] Acaz, re di Giuda.»

Per la prima volta in assoluto, il nome di un re di Giuda è stato dissotterrato in scavi scientifici controllati. La dottoressa Eilat Mazar, l'archeologa che lo ha scoperto, lo chiama la scoperta individuale più importante che lei ha fatto nella sua carriera, una carriera che include la scoperta del palazzo del re Davide, il muro di Nehemia, e un medaglione d'oro caratterizzato da una *menorah* del VI secolo a.C.

Dissotterrato ma non riconosciuto

La dottoressa Mazar ha dato la notizia della *bulla* del re Ezechia in una conferenza stampa tenuta a Gerusalemme il 2 dicembre. La *bulla* è stata dissotterrata durante la prima fase degli scavi dell'Ofel che l'Università Ebraica di Gerusalemme ha fatto nel 2009.

Il minuscolo manufatto che supera appena un centimetro di diametro, è passato inosservato dallo scavatore nel campo. Per fortuna, la dottoressa Mazar aveva scelto il setacciamento a umido, noto per essere un esercizio drenante di tempo e denaro, di tutto il suolo proveniente da questa posizione.

Il setacciamento a umido è una procedura archeologica piuttosto recente, dove gli scavatori mettono da parte tutto il suolo di un sito, lo setacciano e lo spruzzano con l'acqua. Spesso, questo è uno sforzo inutile. Occasionalmente però, oggetti minuscoli ma di massima importanza come questo piccolo sigillo, possono essere scoperti da un occhio attento.

Una volta scoperta, questa *bulla* è stata preservata con altri oggetti simili per un esame più accurato. Il primo tentativo



nella lettura di questo antico testo in ebraico si è rivelato inconcludente.

Ma a metà del 2015, mentre il team della dottoressa Mazar metteva il tocco finale sul primo volume del suo rapporto finale sugli scavi dell'Ofel, lei dava un nuovo sguardo al piccolo sigillo, con i suoi simboli e la sua antica scrittura in ebraico.

«Abbiamo visto un puntino fra le lettere del nome “Melkiyahu,”» ha detto Reut Benaryeh, una collega della dottoressa Mazar, «quindi non si tratta del nome di Melkiyahu ma della parola *Melek* (re) ed *Yehu*, e il significato è *Yehuda* [Giuda].» Se quel puntino fosse passato inosservato nel controllo finale prima della pubblicazione, la *bulla* di Ezechia sarebbe rimasta all'oscuro.

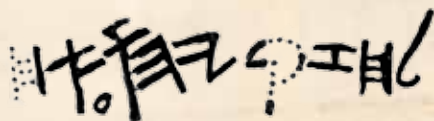
Negli ultimi due decenni sono stati scoperti altri sigilli con l'incisione del nome del re Ezechia. Tuttavia, essi sono tutti emersi dal mercato antiquario e di conseguenza non si poteva provare la loro autenticità. Questa *bulla* è apparsa in uno scavo scientifico controllato, in uno strato appartenente direttamente al tempo del re Ezechia.



Vedere per credere!

Guardate l'archeologa Eilat Mazar raccontare la storia di come è stato scoperto il sigillo di Ezechia sul sito theTrumpet.com/go/Hezekiah.

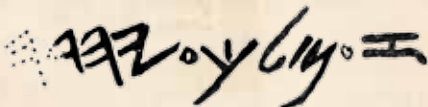
La freccia indica la posizione dove il sigillo di Ezechia è stato riportato alla luce, a sud del monte del Tempio di Gerusalemme.



Lettura da destra a sinistra dell'antico ebraico, la prima riga afferma «Le (appartenente a) Ezechia, Ah-»



Il motivo centrale sulla bulla è un sole nascente alato, che indica possibilmente la sottomissione di Ezechia a Dio a seguito della sua guarigione.



Continuando dalla riga in alto si legge «az, Re [di] Giuda»



Misura reale 1 cm

Chi era Ezechia?

Quattordici generazioni dopo re Davide, il re Ezechia ascese al trono di Davide in Gerusalemme e governò il regno di Giuda. Il regno settentrionale di Israele, la nazione sorella di Giuda, era stato appena conquistato. Ezechia, di soli 25 anni, iniziò il suo regno contrastando i potenti e numerosi sacerdoti e gli aderenti alle istituzioni religiose pagane di Giuda. Contro una diffusa resistenza che si era radicata nel corso di una generazione, Ezechia distrusse il culto di numerose divinità e indirizzò il suo popolo verso l'unico vero Dio.

In seguito, Ezechia «si ribellò al re di Assiria, e non gli fu più soggetto» (2 Re 18:7). Il re assiro Sennacherib, giunse contro Giuda e conquistò molte delle sue città. Accanto al racconto in 2 Re 18 e Isaia 36, questa storia è anche documentata negli annali di Sennacherib. Per quanto riguarda l'invasione di Giuda da parte di Sennacherib, un prisma di 2700 anni in mostra al Museo Britannico dice: «In quanto a Ezechia di Giuda, il quale non si è sottomesso al mio giogo: quarantasei delle sue forti città murate ... io le ho assediate e prese. ... [Ezechia] stesso, come un uccello in gabbia, lo serrai dentro Gerusalemme, la sua città reale.»

Sennacherib considerava la conquista di Lachis, una città giudea, un conseguimento molto importante, tale da far descrivere la sua conquista a grandi rilievi sulle pareti nel suo palazzo di Ninive.

Dopo Lachis, Sennacherib marciò su Gerusalemme. Anticipando l'attacco, Ezechia fece tagliare un tunnel sotterraneo di 1700 piedi attraverso uno strato di roccia per fornire la città di acqua fresca di sorgente. Questa meraviglia d'ingegneria è indicata nei libri dei Re e delle Cronache. Oggi, questo acquedotto è una delle attrazioni turistiche più popolari della città di Gerusalemme.

La scienza e la Bibbia convergono

Il tunnel di Ezechia, la sua corrispondenza, la sua crisi con l'Assiria: È tutto vero. La prova conclusiva della storia biblica è con noi fino a oggi.

La Bibbia potrebbe anche essere accurata negli altri dettagli che descrive? Per esempio, il racconto della preghiera di Ezechia a Dio in 2 Re 19 e in 2 Cronache 32, quando Dio miracolosamente sconfisse il formidabile esercito assiro?

L'evidenza archeologica lascia ampio spazio alla sua accuratezza. Non vi sono tracce di una distruzione provocata dalle armi d'assedio assire. Non ci sono rilievi della conquista di Gerusalemme incisi sulle pareti del palazzo di Ninive. Non ci sono prove che un assedio assiro abbia avuto successo contro Gerusalemme poiché non è mai avvenuto. L'esercito assiro si ritirò senza la conquista e il re Sennacherib venne poi assassinato da uno dei suoi figli. Questo è registrato negli annali di Assiria e nella Bibbia.

Raramente la scienza e la Bibbia convergono in modo così drammatico e tangibile come avviene con la vita e l'opera di Ezechia, re di Giuda. La scoperta più recente della dottoressa Eilat Mazar porta a malapena le dimensioni della punta di un dito, ma essa contiene un messaggio di enorme significato. Essa testimonia la vita di uno dei più grandi leader dell'incomparabile storia di Gerusalemme: Ezechia, il figlio di Acaz, re di Giuda.



TESORO NASCOSTO Brent Nagtegaal laureato dell'Herbert W. Armstrong College seleziona il materiale setacciato dagli scavi dell'Ofel nel 2009.

(NON)



Prima di ingerire dei potenti farmaci chimici, fatevi queste domande.

DI JEREMIAH JACQUES

«**L**E SCRIVO UNA RICETTA PER buprenorphine, fluoxetine, eszopiclone, Azithromycin, Dulcolax and Simvastatin,» dice il dottore. «Come buona misura, ci mettiamo dentro del Chantix e Orlistat.»

I nomi sembrano terrificanti. Ma da quando i dottori li raccomandano, è normale pensare che i farmaci saranno magici per il corpo come sembra essere la beata farfalla dai colori pastello su una delle scatole delle medicine.

«Dovrà prendere 12 compresse ogni mattina e pomeriggio, sei gocce per le orecchie in prima serata e poi indossare i cerotti transdermici mentre dorme. Continui così, e si sentirà di nuovo come se stesso.»

Raccomandazioni mediche simili a queste sono sempre più frequenti negli Stati Uniti. I pazienti poi sono generalmente pronti a seguire gli ordini. I ricercatori della Clinica Mayo riferiscono che oggi quasi 7 americani su 10 stanno prendendo almeno una prescrizione di farmaci e oltre la metà, sta prendendo almeno due.

Una percentuale minore di americani riceve numerose prescrizioni mediche. Nel 2014, agli americani sono state ordinate un totale di 4,33 miliardi di prescrizioni. Noi siamo in 319 milioni. Questo significa che all'americano medio è stato prescritto più di 13 prescrizioni all'anno.

Inoltre ogni anno che passa, queste cifre aumentano, rendendo l'industria farmaceutica sempre più grande e più potente.

Siete a rischio dalle vostre medicine?

I prodotti farmaceutici costosi spesso forniscono sollievo da alcuni sintomi. Ma portano anche una serie di rischi per la salute. Circa il 16 per cento di tutti i ricoveri ospedalieri sono legati a reazioni avverse alla *prescrizione di farmaci*.

Le donne sono particolarmente a rischio di complicazioni da farmaci. Questo avviene in gran parte perché, sebbene siano le donne che prendono la maggior parte dei farmaci da prescrizione, molti farmaci sono sempre e solo testati sugli uomini.

Ed eccone una ancora peggiore: *Il Giornale di Legge, Medicina ed Etica* afferma che i prodotti farmaceutici *utilizzati come indicano le prescrizioni*, sono la quarta causa di morte per gli americani. Questo mette le morti indotte dai farmaci davanti alle morti per diabete, per incidenti stradali e per SIDA. Il tasso di mortalità di farmaci *da prescrizione* è di 10 volte superiore al numero di persone uccise da droghe *illegali*.

Lisa Bloomquist, avvocato di pazienti, dice che, in troppi casi, «l'industria

farmaceutica ha efficacemente preso un problema acuto ... e l'ha convertito in un problema cronico.» Lei dice che questi problemi cronici «significa che ci sono clienti abituali e perciò l'industria farmaceutica fa i bilioni.»

Alla luce di questi rischi, i pazienti dovrebbero porre delle domande ai loro medici prima di seguire le loro raccomandazioni spensieratamente e mettere questi intrugli chimici ad alta potenza nel loro corpo.

«Dottore, cos'è il NNT?»

Prima di tutto, un paziente dovrebbe chiedere al dottore riguardo alla statistica chiamata NNT: il «numero necessario (di pazienti) da trattare.»

Il NNT consiste in dati che i dottori e le aziende farmaceutiche in genere non desiderano discutere. Esso registra il numero delle persone da trattare con un certo farmaco affinché solo *uno di loro* possa esserne aiutato.

Considerate l'esempio della statina, una categoria di farmaci che viene regolarmente prescritta per abbassare il livello di colesterolo dei pazienti. Il NNT per la statina, il farmaco più ampiamente prescritto, è uno sbalorditivo 250. Questo significa che per ogni 250 persone che ne fanno uso, questa statina aiuta *una sola persona*.

Il dottor Jerome R. Hoffman, professore di medicina clinica all'Università di California, Los Angeles, spiega: «Che cosa succederebbe se si mettono 250 persone in una stanza e viene detto loro che ciascuno dovrebbe pagare 1000 dollari all'anno per un farmaco che bisognerà prendere ogni giorno ... ma che 249 non riceveranno nessun beneficio? Inoltre, che potrebbero fare altrettanto bene per mezzo dell'esercizio fisico? Quante persone lo prenderebbero?»

La statina ha un NNT insolitamente alto, ma la casa farmaceutica Glaxo-SmithKline stima che il 90 per cento di tutte le prescrizioni di farmaci funziona solo per il 30 al 50 per cento delle persone che li prendono. Quindi in generale, c'è una probabilità di sollievo che corrisponde al 50 per cento nella migliore delle ipotesi.

In molti casi, gli effetti dei vostri farmaci sono di gran lunga peggiori della neutralità. Questo porta alla seconda

domanda che un paziente dovrebbe fare.

«Quali sono gli effetti collaterali?»

Prima di accettare una nuova prescrizione, un paziente deve anche chiedere al medico circa gli effetti collaterali del farmaco e la percentuale di persone che ne soffrono.

Per restare con l'esempio della statina, gli effetti collaterali sono seri. Essi includono dolori articolari, dolori muscolari e disturbi gastrointestinali. Questi sono noti per avere effetti su circa il 5 per cento delle persone che prendono il farmaco. (In casi gravi, può anche causare degradazione muscolare e il diabete di tipo 2.)

Allora, se si aggiunge la percentuale degli effetti collaterali a quella del NNT, si può vedere che per ogni 250 persone che prende la più ampiamente prescritta statina, una sola persona è aiutata, mentre più di una dozzina soffre gli effetti collaterali. Ogni singolo paziente ha 12,5 volte *più probabilità di soffrire danni* di quanto egli possa essere aiutato dal farmaco.

«Vi paga l'azienda farmaceutica?»

È impossibile guardare la televisione o prendere una rivista senza essere bombardati da immagini di donne stressate che *finalmente* riescono a dormire bene durante la notte, di adolescenti depressi riacquistando la gioia e di uomini dai capelli d'argento riguadagnando la virilità da tempo perduta.

Questi budget pubblicitari che colpiscono direttamente i consumatori sono enormi. Eppure essi sono *solo una frazione* delle spese di marketing del settore farmaceutico. Dove va a finire però il resto di quel denaro del marketing?

Ai medici. A differenza di ciò che avviene per la maggioranza dei prodotti, i consumatori non possono acquistare i farmaci senza l'approvazione di un medico. Le aziende farmaceutiche sanno che i *medici* sono quelli che realmente hanno il potere di togliere i loro farmaci dagli scaffali e metterli nell'armadietto dei medicinali dei pazienti. Così le aziende canalizzano il grosso del loro marketing direttamente verso i medici.

Nel 2012, le aziende farmaceutiche hanno speso 3,5 bilioni di dollari sul

marketing diretto ai consumatori. Quello stesso anno, hanno anche speso quasi *sette volte quella cifra*, all'incirca 24 bilioni di dollari, facendo un marketing direttamente ai professionisti del settore sanitario.

Il marketing verso i professionisti della sanità avviene in due modi principali.

Per primo, le aziende inviano i rappresentanti di vendita a visitare regolarmente gli ospedali, portando doni e pranzi gratuiti agli operatori sanitari. L'ex rappresentante di vendite di prodotti farmaceutici Jamie Reidy, ha detto al programma televisivo *Last Week Tonight* che i pranzi sono più di una offerta occasionale: «Ci sono alcuni uffici che pubblicizzano la descrizione del lavoro con un "pranzo gratis ogni giorno", non perché i medici paghino per questo, ma perché sono i rappresentanti di farmaci che lo portano ogni giorno.»

La National Physicians Alliance ha reso pubblico che l'83 per cento dei medici riferiscono di aver accettato il cibo e/o regali da aziende farmaceutiche. Uno studio ha mostrato che gli Stati Uniti hanno circa 100 000 rappresentanti di farmaci, questo significa circa uno ogni otto medici e la spesa media per il marketing per ogni medico è più di 12 000 dollari.

I regali aziendali delle industrie farmaceutiche ai medici possono includere anche andare a pesca, le spese di istruzione, campioni di farmaci e servizi come la costruzione gratuita di siti web. In un caso, una compagnia farmaceutica ha speso 9750 dollari portando a cena tre medici, nel tentativo di convincerli a prescrivere i suoi farmaci.

Questo conflitto d'interessi è talmente diffuso che il governo ha recentemente lanciato un sito web che permette al pubblico di vedere la cifra che ogni medico sta ricevendo da diverse aziende farmaceutiche.

Il secondo modo in cui le aziende farmaceutiche commercializzano con i professionisti della salute è assumendo medici alle loro dipendenze, per parlare con altri medici dei loro farmaci.

Nel 2013, i procuratori federali hanno accusato l'azienda farmaceutica Novartis di spendere quasi 65 milioni di dollari per pagare i medici, allo

scopo di condurre più di 38 000 di tali «conferenze.»

Il *Wall Street Journal* ha riportato: «Agli oratori sono stati pagati da 750 a 1500 dollari per programma, alcuni di loro hanno ottenuto un guadagno di 3000 dollari a programma, hanno affermato i procuratori. In un caso, per esempio, a un medico della Florida sono stati pagati 3750 dollari per parlare con gli stessi quattro medici del farmaco Novartis cinque volte in un periodo di nove mesi, hanno detto i procuratori» (26 aprile 2013).

Novartis ha cercato di difendersi, dicendo che le conferenze mediche sono una «pratica accettata e di uso comune nel settore.»

Ma è proprio questo il problema. La natura consuetudinaria della pratica dimostra che l'oggettività di molti professionisti della sanità è corrosa.

Quando una azienda di farmaci paga un medico per fungere da portavoce per i suoi farmaci, tale dottore spesso si sente obbligato verso tale società. Egli quindi farà alcune raccomandazioni basate non sul suo migliore giudizio, ma sul volere dell'azienda dei farmaci.

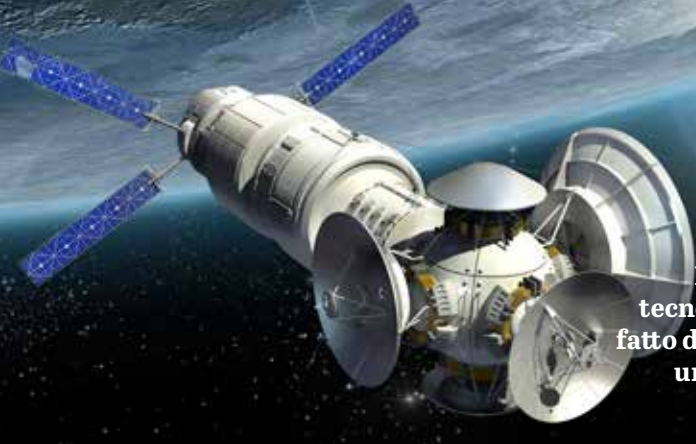
Quindi, la terza domanda che dovrete chiedere al vostro dottore se lui vi raccomanda una certa prescrizione, è se lui sta ricevendo dei soldi, doni, commissioni o altri benefici dall'azienda che produce i farmaci. Potreste anche chiedere se la sua opinione del farmaco è stata influenzata dai dottori pagati per parlare in nome del loro produttore.

«Come posso fare la mia parte?»

Una domanda finale che voi dovrete chiedere è diretta non tanto al vostro medico quanto a voi stessi.

Quali cambiamenti a lungo termine posso fare nella mia dieta, nell'esercizio fisico e altre abitudini di vita che potrebbero migliorare la mia salute senza farmaci? Cambiamenti di questo genere possono essere difficili. Ma prendete atto: Gli effetti collaterali di questa soluzione possono includere, ma non sono limitati a: una migliore qualità della vita, una maggiore chiarezza di pensiero, un risparmio più grande sul saldo del vostro conto in banca, una vita più abbondante, più tempo per la famiglia e gli amici, una maggiore produttività al lavoro

Lo spazio: l'ultima frontiera militare



La dipendenza dalla tecnologia satellitare ha fatto diventare Star Wars, una realtà strategica.

DI RICHARD PALMER

STAR WARS. STAR TREK. GUARDIANS of the Galaxy. La guerra spaziale è diventata lo standard dei film di fantascienza. Certamente non è qualcosa che può fare una grande differenza nella vita di ogni giorno.

Tuttavia noi viviamo già in un mondo di «fantascienza».

Adesso, dei robot killer volano senza equipaggio nei cieli del Medio Oriente, pronti a far piovere la morte dall'alto sui nemici dell'America. Alla guida ci sono piloti seduti a centinaia di chilometri di distanza, dando le istruzioni via satellite. Le bombe intelligenti sono guidate con precisione quasi assoluta sui loro obiettivi, per mezzo del sistema di navigazione satellitare GPS dell'America. Quando le forze speciali americane puntano verso un obiettivo importante, i loro comandanti e persino il Presidente nella Casa Bianca, possono guardare e rispondere in tempo reale, grazie alla comunicazione via satellite. I comandanti americani possono vedere il campo di battaglia e guardare come si spostano le truppe servendosi del sistema di sorveglianza americano, che inoltre li permette di determinare la posizione dei satelliti. Loro si basano su queste informazioni per coordinare gli attacchi ed evitare il fuoco amico [soldati sotto il fuoco delle proprie batterie o di quelle alleate]. I satelliti americani che avvertono sull'arrivo dei missili, sorvegliano l'atmosfera dell'intero pianeta per scoprire un possibile attacco missilistico sugli Stati Uniti o sui suoi alleati.

Gran parte del predominio militare americano sulla Terra si basa sul suo potere nei cieli e, l'America *domina* lo spazio. Nessun altro ha una capacità simile. Persino l'eccellente esercito francese, dopo aver lottato a fianco dell'America in Afghanistan, ha dovuto *disimparare* la sua dipendenza dai sistemi spaziali.

Sarebbe una *fantasia* supporre che altre nazioni non siano disposte a sfidare il dominio americano in questo cruciale teatro di guerra.

Eccezionalmente vulnerabile

Negli ultimi mesi la Cina ha sviluppato i mezzi che la rendono capace e idonea a minacciare l'intera infrastruttura spaziale dell'America. L'Europa e la Russia sono quasi certamente allo stesso livello rispetto a tale capacità.

«La zona di conflitto militare più preoccupante del mondo senza dubbio non è lo stretto di Taiwan, la penisola coreana, Iran, Israele, Kashmir o Ucraina. Infatti, essa non si trova da nessuna parte sul pianeta,» ha scritto ad ottobre il *Scientific American*. «Il territorio conteso? Si tratta della terra di nessuno sull'orbita terrestre, dove si svolge un conflitto che è una corsa agli armamenti in tutto, tranne che in nome.»

Il dominio americano dello spazio ha reso l'esercito degli Stati Uniti eccezionalmente vulnerabile in quest'arena. Gli Stati Uniti fanno «sempre più affidamento sui sistemi spaziali, di cui

una percentuale rilevante è molto vulnerabile e in gran parte indifendibile» ha scritto Stratfor (11 novembre 2015). Colpire una parte di questo sistema rappresenterebbe un «colpo critico prima di qualsiasi attacco fisico.» Se si portano via questi sistemi spaziali, i comandanti americani diventeranno ciechi, sordi e muti.

Molti altri paesi non hanno lo stesso livello di tecnologia satellitare, di conseguenza, come ha spiegato Stratfor: «[G]li Stati Uniti non possono utilizzare la minaccia di una disattivazione dell'infrastruttura per le comunicazioni spaziali appartenente ad altri paesi per evitare gli attacchi, perché altri paesi non si affidano eccessivamente alla tecnologia.» La sicura distruzione reciproca che fino a questo momento ha impedito l'uso di armi nucleari, non si applica allo spazio.

Se una nazione distrugge tutto il sistema di satelliti americani, l'America non può reagire. Le bombe intelligenti e i campi di battaglia guidati dal sistema GPS aiutano l'America a evitare il danno collaterale e inoltre gli dà un vantaggio. Tuttavia ciò crea una dipendenza unica. Se un'altra nazione viene eliminata dallo spazio, l'inconvenienza è minore. Ma negare all'America l'uso dello spazio rende inutili i suoi metodi normali di condurre una guerra.

Poi Stratfor conclude: «[C']è un forte incentivo a inseguire la tecnologia antisatellitare nella speranza che essa possa neutralizzare o persino interrompere uno dei grandi vantaggi degli Stati Uniti...»

Russia e Cina

La Russia e particolarmente la Cina stanno sviluppando la capacità di distruggere l'infrastruttura spaziale dell'America. Per vincere, loro non hanno bisogno di copiare la tecnologia americana. Semplicemente devono creare sistemi che possano rispondere allo scopo di distruggerla. Chiunque abbia giocato con i mattoncini assemblabili sa benissimo che è più facile (e più economico) distruggere qualcosa che costruirla.

«Ora, poiché Cina e Russia cercano aggressivamente di sfidare la nostra supremazia nello spazio con i loro ambiziosi programmi di esplorazione

e difesa, questa lotta di potere rischia di scatenare un conflitto che potrebbe paralizzare l'infrastruttura spaziale di tutto il pianeta,» ha scritto il *Scientific American*. «Sebbene quel conflitto possa iniziare lassù, potrebbe facilmente innescare una vera e propria guerra sulla superficie della Terra» (op. cit.).

La Cina è apparsa tra le notizie principali nel 2007 quando ha abbattuto uno dei suoi satelliti che orbitava a 530 miglia sopra la superficie terrestre. L'iniziativa della Cina è stata certamente degna di nota, essa ha dimostrato che i satelliti americani che orbitano vicino alla Terra sono vulnerabili. Nel medesimo tempo non è stata una grande conquista tecnologica. La professoressa Desdomd Ball dell'Australian National University ha dichiarato allora che nella distruzione del satellite era stato usato un «sistema abbastanza primitivo.»

«È il genere di risorsa di cui dispone qualsiasi paese che abbia [missili balistici intercontinentali di media portata] o vettori spaziali per la messa in orbita dei satelliti e un sistema radar a lungo raggio, come il Giappone, l'India, l'Iran e persino la Corea del Nord» ha detto.

Ora la Cina ha sviluppato ulteriormente la sua capacità tecnologica. Nel 2013 ha eseguito un test il quale dimostra che in questo momento è in grado di abbattere satelliti in orbita a 19 000 miglia sopra la superficie terrestre.

Se la Terra fosse un pallone da basket, la distanza di un satellite situato a 530 miglia nello spazio rappresenterebbe meno di un pollice della superficie della palla. L'ultima innovazione della Cina, tuttavia, ha dimostrato che sulla stessa scala, essa può colpire un satellite quasi *due piedi lontano* dalla palla. In altre parole, ogni satellite di comunicazione, spia o di navigazione degli Stati Uniti si trova all'interno del raggio d'azione.

Il tenente generale della Forza Aerea John «Jay» Raymond, comandante del Joint Functional Component Command for Space (Comando spaziale di collaborazione congiunta), lo ha confermato lo scorso marzo davanti alla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, «Ci stiamo rapidamente avvicinando al punto dove ogni satellite in ogni orbita può essere in pericolo» ha detto.

Se la Cina può fare questo, potenze spaziali più avanzate come Russia ed Europa, molto probabilmente possiedono la stessa capacità. Non c'è da meravigliarsi dunque se la RAND Corporation ha pubblicato a settembre un rapporto informando che «il rischio per la maggior parte delle operazioni spaziali degli Stati Uniti sembra aumentare a un passo più veloce rispetto alla capacità americana o allo sforzo per ridurre il rischio» («Valutazione militare USA-Cina»)

Abbattere un satellite è un atto chiaro di aggressione, ma il *Scientific American* descrive altri modi, più sottili, di sabotare le funzioni di un satellite: «Un veicolo spaziale potrebbe semplicemente avvicinarsi a un satellite e spruzzare vernice sui suoi elementi ottici, manualmente potrebbe spezzare le antenne di comunicazione o destabilizzare la sua orbita. Persino il laser potrebbe essere usato per interrompere temporaneamente o danneggiare permanentemente le apparecchiature di un satellite, in modo particolare i suoi delicati sensori. Onde radio o microonde potrebbero benissimo ostacolare o dirottare la trasmissione diretta ai controllori sulla Terra o viceversa» (op. cit.).

Sia la Russia, sia la Cina o gli Stati Uniti, tutti hanno dimostrato di possedere la capacità tecnologica di fare queste cose: satelliti che possono manovrare da una distanza ravvicinata ad altri satelliti per distruggerli o renderli instabili. Brian Weeden, analista del Secure World Foundation (Fondazione per la Sicurezza Mondiale), che ha lavorato presso l'us Strategic Command's Joint Space Operations Center (Centro di Operazioni Spaziali Congiunto del Comando Strategico USA), ha fatto notare che queste capacità di agire «presentano una sfida significativa per la futura sicurezza e la stabilità dello spazio.» Ad ottobre ha scritto un rapporto sulle attività svolte dagli Stati Uniti, da Russia e Cina in questa area, in esso ha avvertito: «altri paesi che viaggiano nello spazio come il Canada, il Giappone e persino l'Europa già possiedono molte di queste capacità.»

Il tendine d'Achille dell'America

Nel mese di giugno del 1999, Gerald Flurry direttore della *Tromba* ha citato

questo brano tratto dall'*Intelligence Digest*: «[L]a guerra del Golfo ha dimostrato il ruolo fondamentale della tecnologia nella guerra. Tuttavia, il corso di una battaglia sarebbe molto differente *se misure effettive di sabotaggio della tecnologia potessero essere istituite contro la forza prevalente ...* La computer dipendenza è il TENDINE D'ACHILLE del mondo occidentale e TRA POCHI ANNI, TALE DEBOLEZZA POTREBBE ESSERE SEVERAMENTE MESSA ALLA PROVA» (enfasi aggiunta).

L'articolo del signor Flurry per la maggior parte sviluppa il tema della guerra cibernetica e il pericolo di un attacco cibernetico, il quale egli ha identificato come il tendine d'Achille dell'America. Molti dei punti che ha fatto, si applicano anche alla dipendenza dell'America dalla tecnologia di osservazione, comunicazione e navigazione satellitare.

La conduzione militare degli Stati Uniti diventa sempre più consapevole della sua vulnerabilità in questo campo. Ad esempio, il personale della Marina americana ora è addestrato a navigare seguendo le stelle. Ma questo genere di sforzo solo può migliorare parte del problema. Vale a dire, loro potrebbero ad esempio, evitare lo schianto di un cacciatorepediniere, ma non potrebbero guidare i missili di crociera della nave.

L'America suppone che le sue Forze Armate siano assolutamente superiori, tuttavia non ha combattuto una guerra contro una grande potenza dalla seconda guerra mondiale. Non c'è stato dunque nessun test della capacità tecnologica americana, di quale sarebbe il risultato, in caso di conflitto, delle operazioni eseguite con tale tecnologia.

In *Ghost Fleet* (La flotta fantasma), gli esperti militari P. W. Singer e August Cole, immaginano come si potrebbe combattere la terza guerra mondiale. Questa inizia con un attacco cibernetico e la distruzione dei satelliti americani. Privata dunque dal suo vantaggio tecnologico, l'America rimane completamente paralizzata.

Lo scenario è fittizio ma la tecnologia non è più fantascienza. L'America è più vulnerabile di quanto la nostra vita agiata potrebbe farci pensare. ■



Quanto radicalismo c'è nella comunità musulmana?

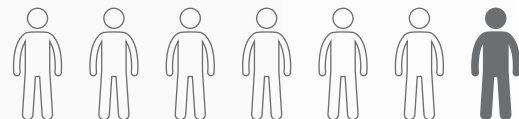
Dopo attentati come quelli commessi a Parigi il 13 novembre, molti sono pronti a dire che le azioni non parlano dei veri musulmani, ma solo di terroristi privi di scrupoli i quali violano i canoni pacifici dell'Islam. Per esempio, il giornalista britannico Piers Morgan ha mandato questo tweet in seguito agli attentati:



«Questi assassini non sono ... veri musulmani. Sono terroristi che si sono impadroniti di una religione per un guadagno nefasto.»

Ma che cosa dicono i musulmani? Come si sentono 1,6 bilioni di seguaci dell'Islam su temi come gli attentati suicida dove i civili sono le vittime, sulla diffusa legge sharia e sulle azioni dello Stato Islamico? Il Centro di Ricerca Pew ha intervistato più di 38 000 musulmani di 39 nazionalità diverse per trovare le risposte a queste domande. Ecco quello che hanno scoperto.

SHARIA



VIOLENZA



SOSTEGNO

Nel giugno del 2015 il Progetto Clarion ha trovato che più di **8,5 MILIONI** di persone nel mondo arabo «sostiene» lo Stato Islamico mentre **42 MILIONI** hanno espresso opinioni «in qualche modo positive» sul gruppo.

Dovrebbe la legge sharia essere la legge del territorio? La legge sharia è un corpo di principi legali ed etici formata dalle ordinanze del Corano e dell'Hadith. È molto famosa per la prescrizione di punizioni severe e spesso di torture come mutilazioni, amputazioni, bastonature e crocifissioni per crimini come bere alcoolici, rubare, gioco d'azzardo o abbandono della religione Islamica.

69 per cento dei musulmani pensa che la sharia dovrebbe essere la legge del territorio.



QUESTA PERCENTUALE RAPPRESENTA 355 MILIONI DI MUSULMANI.

Di questi, il 44 per cento pensa che tutte le persone – musulmani e «infedeli» – dovrebbero essere sottoposte a essa.

Sono giustificati gli attentati suicida e altre forme di violenza contro i bersagli civili in difesa dell'Islam? Mentre la maggioranza dei musulmani non pensa che ci sia una giustificazione nel prendere di mira i civili con la violenza, una percentuale sorprendentemente alta afferma il contrario. Il sostegno per tale violenza è più alto nei territori palestinesi, dove il 40 per cento dei residenti la approva. Questa percentuale rappresenta 1,6 milioni di musulmani.



che la violenza contro i civili non è «mai» giustificata.

IL 27 PER CENTO DI 1,6 BILIONI DI MUSULMANI, O 432 MILIONI, CREDE CHE GLI ATTENTATI SUICIDA POSSANO ESSERE GIUSTIFICATI.

La violenza è giustificata?

**12 per cento dice RARAMENTE
10 per cento dice QUALCHE VOLTA
5 per cento dice SPESSO**

Siete favorevoli allo Stato Islamico? Lo Stato Islamico è noto per la sua estrema crudeltà e fanatismo. Il gruppo chiama i suoi membri «soldati del terrore.» Esso pubblica i video e le foto dei suoi membri trucidando gli «infedeli» con i metodi più dolorosi che possa concepire. Un sorprendente numero di musulmani di tutto il mondo ha espresso vari gradi di appoggio a questo gruppo terroristico particolarmente radicale.



Una indagine di AlJazeera.net di maggio 2015 mostrava che l'**81 PER CENTO** di coloro che hanno risposto votarono «sì» al quesito di offrire o no, il proprio sostegno alle conquiste dello Stato Islamico nel Medio Oriente.



Il Centro per la Politica della Sicurezza basato negli **USA** nel giugno del 2015 ha trovato che il **38 PER CENTO** dei musulmani americani dice che le convinzioni dello Stato Islamico sono «islamiche» o «corrette». Quaranta tre per cento dice che sono «anti-islamiche.»



Sette giorni dopo gli attentati di Parigi, la società di indagini Survation ha concluso un sondaggio mostrando che il **19 PER CENTO** dei musulmani nel Regno Unito prova simpatia verso i musulmani che sono andati in Siria a combattere con lo Stato Islamico. Fra i musulmani inglesi di età compresa fra i 18 e i 34 anni, le cifre sono persino più elevate, arrivano al 25 per cento.



«In Eurasia le grandi linee di conflitto storico fra le civiltà sono ancora una volta in fiamme. Questo è particolarmente vero nei confini che formano il blocco islamico a forma di mezza luna dall'Africa all'Asia Centrale. La violenza occorre anche fra i musulmani da una parte, e i serbi ortodossi nei Balcani, gli ebrei in Israele, gli indù in India, i buddisti in Birmania e i cattolici nelle Filippine. L'Islam ha i confini lordi di sangue.»

Dottor Samuel P. Huntington
Lo scontro delle civiltà



«È molto importante per noi allinearci con il 99,9 per cento dei musulmani che stanno cercando la stessa cosa che noi stiamo cercando: ordine, pace, prosperità.»

Barack Obama presidente degli USA
Febbraio 2015



Il vertice sul clima non riguardava il clima

Se voi pensate che i colloqui a Parigi siano stati sulle emissioni di anidride carbonica e su come salvare il pianeta, io ho un po' d'aria da vendervi.

DI ROBERT MORLEY

NEL 2015 QUANDO IL PRESIDENTE degli Stati Uniti Barack Obama è arrivato alla Conferenza sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite tenuta a Parigi, nel suo primo discorso si è scusato con il mondo per la partecipazione dell'America nel causare il riscaldamento globale. Egli ha dichiarato la sua presenza «come capo della più grande economia del mondo e come il secondo più grande emettitore gli USA non solo riconoscono il proprio ruolo nel creare questo problema, ma abbracciano anche la responsabilità di fare qualcosa al riguardo.»

Due settimane più tardi, portando un documento sul clima di 32 pagine, il Presidente ha chiamato il vertice un «punto di svolta» per il mondo e un momento cruciale per la sua amministrazione. «Il popolo americano può esserne fiero» ha detto il presidente Obama. «Poiché questo storico accordo è un omaggio alla leadership americana. Negli ultimi sette anni, noi abbiamo trasformato gli Stati Uniti in leader mondiale nella lotta al cambiamento climatico.»

Questo accordo sul cambiamento climatico, in definitiva, può essere molto «trasformatore», come ha detto il Presidente, ma purtroppo, non nel modo che la maggior parte de la gente pensa.

Qual è stato l'accordo?

L'obiettivo dell'accordo prevede il mantenimento della temperatura

media globale al di sotto di 2° C sopra i livelli preindustriali e, dunque, di proseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C sopra i livelli preindustriali. A tale scopo, i Paesi partecipanti hanno concordato di «raggiungere un picco globale delle emissioni di gas effetto serra il più presto possibile.» I Paesi devono monitorare e riportare il livello di emissione di gas serra servendosi di un sistema mondiale standardizzato. Essi, dunque, dovranno presentare un piano di azione per ridurre la loro parte nell'inquinamento ambientale, causato dalla produzione di gas a effetto serra. Inoltre, le nazioni si riuniranno ogni cinque anni allo scopo di informare sul loro progresso. Hanno deciso di creare un comitato di sorveglianza globale per verificare i rapporti. Le nazioni ricche si sono proposte di fornire almeno 100 miliardi all'anno per fare fronte al problema.

«[N]on sbagliate, l'accordo di Parigi stabilisce la base che il mondo ha bisogno per risolvere la crisi del cambiamento climatico,» ha detto il presidente Obama.

Ma qui c'è un grosso problema, vale a dire, l'assumere che una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra riuscirà a stabilizzare il clima mondiale. Il problema consiste nel fatto che sebbene nazioni come gli Stati Uniti e le nazioni europee possano essere impegnate

in questa riduzione dell'emissione di anidride carbonica, una grande parte del mondo non è tanto interessata e non esiste nessun meccanismo d'imposizione.

Questo accordo tanto annunciato non è *in alcun modo giuridicamente vincolante*, fatta eccezione per l'unanimità delle nazioni nell'accettare di riportare la propria emissione di gas serra. Le nazioni hanno la facoltà di presentare qualsiasi piano esse vogliano attuare per ridurre tali emissioni. L'abbassamento dunque può essere ridicolamente basso, com'è stato il caso per il piano della Russia, oppure come il piano presentato dall'India, il quale fondamentalmente equivale all'aumento delle emissioni per il prossimo futuro.

L'India ha dichiarato apertamente che non cambierà i suoi piani per raddoppiare l'utilizzo di carbone entro il 2020. L'India occupa il terzo posto nella lista di emettitori di gas serra. L'Arabia Saudita, Nigeria e il resto delle nazioni esportatrici di petrolio dimostrano poco interesse per la limitazione del combustibile fossile. D'altronde, la Cina, ora sembra di aver invertito la sua posizione sulla riduzione di gas serra (questo potrebbe fare parte del prezzo che essa ha accettato di pagare per avere la sua moneta nel paniere di valute internazionali del FMI), tuttavia solo poche persone credono veramente alla loro serietà nel fare tagli rilevanti.

Ecco la parte più assurda: le nazioni in via di sviluppo come Cina e India, sono autorizzate a rivedere i propri obiettivi man mano procedono in avanti. Infatti, ogni nazione può farlo.

Allora sorge la domanda: Che cosa è stata compiuta con un accordo tanto assurdo?

Contrariamente alla credenza popolare, fermare «il riscaldamento globale prodotto dall'uomo» è solo un aspetto dei colloqui.

Il presidente Obama, per esempio, ha detto che firmare un accordo sul clima per ridurre le emissioni di carbonio è stato *il modo migliore per combattere il terrorismo dello Stato Islamico in Siria e in Iraq. Ha dichiarato che sarebbe stato un «atto di sfida» al terrorismo.*

I colloqui però non riguardavano nemmeno il tema di porre fine al

terrorismo. Il dialogo non aveva nulla a che fare con salvare gli orsi polari, o evitare la scomparsa delle piccole isole del Pacifico. Le conversazioni erano intese ad altro: soldi, potere e per la maggior parte *concernenti a innescare una rivoluzione*.

La rivoluzione del sistema

A febbraio, il segretario della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Christiana Figueres, ha rivelato la vera motivazione dietro le trattative sul clima tenute a Parigi. «Questa è la prima volta nella storia dell'umanità in cui noi stessi stiamo creando il compito di *intenzionalmente, entro un periodo definito, cambiare il modello di sviluppo economico che è in vigore da almeno 150 anni, dalla rivoluzione industriale*,» ha riferito. «Si tratta probabilmente del compito più difficile che abbiamo mai assunto, quello di *trasformare in modo premeditato il modello di sviluppo economico*, per la prima volta nella storia dell'uomo» (accentuazione aggiunta).

Il vertice di Parigi sui cambiamenti climatici ha avuto l'obiettivo di rivoluzionare il sistema economico del mondo. Di quale sistema si tratta? Del capitalismo.

Il primo giorno dei colloqui il papa Francesco ha detto che il mondo è diretto verso il «suicidio» se non viene raggiunto un accordo sul clima. «L'Africa è una vittima» ha affermato. «L'Africa è stata sempre sfruttata da altri poteri ... alcuni paesi vogliono solo le grandi risorse dell'Africa. ... L'Africa è [un] martire dello sfruttamento nella storia».

Come risultato, l'Africa è «sprofondata nella povertà [e nella] ingiustizia sociale» ha detto. *Questo deve cambiare*.

Dunque, nell'opinione del Papa, che cosa è stato il principale colpevole di tale sfruttamento, dell'inquinamento e da altri misfatti? Il *capitalismo* ha aumentato la disuguaglianza e ha causato la distruzione dell'ambiente per «trarre profitto ad ogni costo» diceva agli inizi dell'anno papa Francesco alla folla. Il capitalismo è «lo sterco del demonio» ha detto.

Il Papa era *solo una* tra le potenti forze presenti al vertice di Parigi.

Nel mondo hanno luogo diverse proteste sul cambiamento climatico. Tutte

sono piene di oppositori del capitalismo, di socialisti e persino di attivisti apertamente comunisti. Queste persone non sono unicamente dei partecipanti, *sono gli organizzatori delle proteste*.

Ecosocialisti o ecocomunisti?

«A quanto pare, quello ch'è accaduto,» ha riferito il *National Post*, «è che l'estrema sinistra internazionale, decisamente sconfitta per il crollo dell'Unione Sovietica e del comunismo, si è unita al movimento ambientalista, dove ha usurpato le principali posizioni dal bird-watching, dalla raccolta di farfalle e dalle organizzazioni per la conservazione e così sta portando avanti la sua crociata anticapitalista e anarchica mascherata da Harmageddon ecologico» (5 dicembre 2015).

«Un cambiamento del sistema, non un cambiamento climatico» è il messaggio di questo movimento. *Questa è una chiamata alla rivoluzione*. Molti di questi attivisti definiscono se stessi

come «ecosocialisti» e, le loro pretese sono rivelatrici (palchetto a pg. 22).

Molte di queste richieste provengono dai più alti livelli del governo.

Considerate Van Jones, «consigliere speciale» del presidente Obama per i «lavori verdi». Egli era il volto del movimento responsabile per contribuire a creare più posti di lavoro ecologico o convertire i lavori che distruggono l'ambiente.

Questa è stata la sua agenda ufficiale.

Ma Jones aveva un programma non ufficiale molto diverso (in passato, poiché egli è stato costretto a dimettersi quando i suoi punti di vista radicali sono diventati pubblici). Jones ammette di essere un comunista. Egli promuove la giustizia sociale (servendosi del potere del governo per ridistribuire per mezzo della forza la ricchezza e dare privilegi speciali a gruppi minoritari per compensare le colpe del passato) e parla di ecoapartheid (come i bianchi ottengono tutti i benefici dell'energia verde).

Che cosa costerà adottare l'energia pulita?

Lo scorso agosto, il presidente Barack Obama ha annunciato le nuove norme della Environmental Protection Agency (EPA, Agenzia per la tutela dell'ambiente) in materia di emissione di anidride carbonica dagli erogatori. Le regole stabiliscono che le emissioni di anidride carbonica siano ridotte dal 32 per cento rispetto ai livelli del 2005 entro il 2030. Circa 30 stati dovranno ridurre le emissioni di oltre il 32 per cento e almeno 12 dovranno attuare riduzioni dal 40 al 48 per cento.

Secondo *Forbes*, le nuove linee di guida sono il «regolamento di più vasta portata per il settore energetico nella storia degli Stati Uniti.»

Il costo per l'America sarà grande. Ma quanto grande?

L'analista Paul Driessen, scrivendo su *Townhall.com*, dice che per raggiungere questi obiettivi, le tariffe elettriche in alcuni stati, non solo raddoppieranno rispetto ai livelli trovati nella verde California, ma quadruplicheranno fino ai livelli pagati in alcuni paesi come la Danimarca e la Germania.

Lo scorso ottobre, the National Economic Research Associates (NERA, Associazione Nazionale per la Ricerca Economica) ha trovato che i costi per conformarsi alla proposta EPA potrebbero arrivare a 366 bilioni di dollari. Gli attuali regolamenti EPA sono 9 per cento più rigorosi di quelli analizzati da NERA.

La fondazione conservatrice Heritage Foundation dice che ci sarà una perdita aggiuntiva di 2,5 trilioni del prodotto interno lordo a causa dei costi energetici più elevati, dell'incremento delle perdite di posti di lavoro e dell'attività economica più bassa. Le nuove regole dell'EPA «abbatteranno duramente tutto ciò che produciamo, la crescita, le spedizioni, quello che mangiamo e che facciamo,» ha scritto Driessen (8 agosto 2015).

Molte persone amano discutere sui benefici economici dell'energia solare ed eolica, ma la linea di fondo è che il governo non costringerebbe le aziende ad adottare energia eolica e solare se nel farlo non ci fosse un vantaggio economico. Le imprese focalizzate sul profitto, naturalmente cercano di guadagnare quanto più denaro possibile. Se l'energia verde fosse una proposta economica allettante, loro la avrebbero già adottata.

Quindi, comporterà un costo e sarà grande. Esso sarà passato ai consumatori.

La domanda è: di quanto sarà grande e, ne vale la pena?

ROBERT MORLEY

Nel 2009 alla Conferenza giovanile sul cambiamento climatico Cambio di Potere, Jones ha detto che l'America ha bisogno di *rinnovare completamente l'intera economia per creare giustizia per tutti*. «[N]oi cambieremo tutto il sistema» ha dichiarato. «Vogliamo un sistema nuovo. ... Cambieremo tutto.»

Per i politici attuali in Washington, la creazione di una nuova economia è molto più importante di porre fine al riscaldamento globale. Infatti, il riscaldamento globale ora conosciuto come cambiamento climatico è soltanto un catalizzatore. Il vero ordine del giorno include molto di più di questo.

L'agenda è stata parzialmente rivelata nel curriculum di Jones. Egli è uno dei membri fondatori di *STORM* (Restiamo insieme per organizzare un movimento rivoluzionario), un'organizzazione marxista. In una delle sue pubblicazioni, *STORM* ha confermato il suo obiettivo di proseguire «verso le tradizioni rivoluzionarie del *comunismo*

del Terzo Mondo e di trovare modelli eccellenti e fonti d'ispirazione per un cambiamento rivoluzionario.»

Rivela molto il fatto che un uomo così radicale sia stato scelto personalmente dal presidente Obama per aiutare con l'economia verde dell'America. Egli è stato scelto per svolgere un lavoro che si adattava perfettamente al suo curriculum vitae. Questo lavoro era fare un *cambiamento rivoluzionario*.

Il cambiamento del sistema, non il cambiamento climatico

L'anno scorso al massiccio raduno presso il People's Climate Rally a Oakland, in California, uno degli oratori più noti ha detto: «Noi affrontiamo un problema di sistema. Un conflitto tra due sistemi. In primo luogo, il sistema ambientale, che sostiene la vita sulla Terra. Poi, troviamo il sistema economico del capitalismo, che attacca la stabilità del nostro ambiente. Il capitalismo e un ambiente sano non

possono coesistere! ... [N]oi dobbiamo disgregare e trasformare il sistema capitalista. Ecco perché diciamo: "Il cambiamento del sistema, non il cambiamento climatico"!»

Con queste parole, il coinvolgimento comunista nel movimento ambientalista diventa incredibilmente ovvio. In passato era un movimento che sosteneva che le aziende dovessero produrre meno inquinamento, ma è stato preso da persone che dicono che non ci dovrebbe essere nessuna organizzazione aziendale. Qualcuno però ha riconosciuto un valore prezioso nel movimento ambientalista: il *potere*. Il potere necessario per rovesciare l'intero sistema occidentale.

Secondo alcuni ambientalisti e persino molti dei principali capi dell'America, il sistema economico americano è radicato nel colonialismo e la schiavitù, dunque basato sullo sfruttamento. Per questo è *necessario distruggerlo completamente prima che un nuovo sistema sia ricostruito*.

Che cosa vuol dire un cambiamento del sistema?

Alcuni degli attivisti che si fanno più sentire in tema di «cambiamento climatico» si definiscono «ecosocialista». Per salvare il mondo dai cambiamenti climatici, dicono che dobbiamo rivoluzionare l'ordine economico mondiale. Ecco le loro esigenze:

- Proprietà pubblica e controllo della produzione da parte del governo, iniziando dalle industrie dell'energia e da quelle finanziarie.
- Un'economia democraticamente pianificata basata sul bisogno sociale e sulla sostenibilità ecologica.
- Piena sovranità indigena e un completo riconoscimento del diritto all'autodeterminazione. I governi devono onorare e rispettare tutti gli obblighi dei trattati che danno diritto ai popoli indigeni alla terra, all'acqua, al cibo, ai diritti di caccia, ai diritti di pesca, all'assistenza sanitaria, all'abitazione, ecc. Pieno risarcimento alle popolazioni indigene per le ingiustizie storiche.
- Diminuzione del numero di militari (un taglio del 50 per cento fino a *eliminare* l'intero esercito).
- Piena occupazione, una transizione di milioni di posti di lavoro correlati ai lavori militari e ai combustibili fossili a posti di lavoro sindacali, creando una infrastruttura per l'energia rinnovabile. Che la norma diventi l'implementare piccole imprese basate sulla comunità, cooperative operaie, piccole imprese di agricoltori e lavori di governo.
- Divieto di fracking (fratturazione idraulica) e dell'estrazione delle sabbie bituminose e una transizione immediata dai combustibili fossili verso le fonti di energia rinnovabili. Cento per cento di energia pulita proveniente da fonti rinnovabili entro il 2030.

- Le nazioni ricche devono pagare affinché i paesi poveri adottino l'energia pulita.
- Agricoltura e pesca sostenibili ecologicamente e la produzione di cibi sani.
- Riduzione delle fonti di rifiuti e dei prodotti tossici.
- Pieno sviluppo del trasporto pubblico, un sistema ferroviario nazionale e infrastrutture per le piste ciclabili. Mettere al bando nuovi aeroporti, nuovi gasdotti e nuove autostrade.
- Protezione della biodiversità comprese le specie e la diversità genetica.
- Giustizia ambientale: La rimozione di discariche, di inceneritori, di industrie inquinanti, di generatori, degli snodi autostradali e delle autostrade dalle comunità oppresse. Accesso all'acqua potabile, ai servizi igienici adeguati, agli spazi verdi e alimenti freschi e nutritivi a basso costo. Dare protezione e rafforzare le comunità più vulnerabili alle catastrofi climatiche.
- Imposizione di alte tasse alle società più responsabili delle crisi economiche ed ambientali.
- Mettere fine al debito dei paesi del Terzo Mondo.
- Mettere fine al debito degli studenti.
- Alloggio gratuito.
- Riduzione delle ore di lavoro senza la perdita di salario.
- Controllo del numero della popolazione umana.

(Queste richieste sono state prese direttamente dai siti web di varie organizzazioni ambientali, inclusi *System Change Not Climate Change*, *The Global Climate Convergence*, *Popular Resistance*, *Climate and Capitalism*, e *Sierra Club*.)

È questo palese sentimento di opposizione al capitalismo e antiamericano del movimento sul cambiamento climatico, che ha portato le amministrazioni precedenti a rifiutare il protocollo di Kyoto e altri accordi ambientali.

L'America non ha nulla da guadagnare in queste trattative, salvo che voi pensiate che il suo sistema debba essere completamente abbattuto e cambiato radicalmente, che voi crediate che l'America sia una forza del male presente in questo mondo e definita dai sistemi di oppressione. Eccetto il caso che voi crediate che qualcosa di più *collettivista* e persino più *autoritarismo* sarebbero un miglioramento.

Dalla prospettiva dell'economica mondiale, il vertice di Parigi non produrrà vincitori, perché qualsiasi accordo comporterebbe una transizione da combustibili fossili a forme di energia verde più costose, meno affidabili, meno potenti. Il costo ammonterebbe a migliaia di miliardi. Inoltre non c'è alcuna garanzia che le riduzioni di energia saranno sufficienti, o che avranno alcun effetto sul clima. A questo bisogna aggiungere che le nazioni povere, dovranno purtroppo fare ricorso a prestiti di ingenti somme di denaro dalla Cina e da Occidente, allo scopo di costruire insostenibili progetti di energia verde. Di conseguenza, ancora una volta, le risorse dell'Africa e dell'America del Sud saranno sfruttate per pagare i loro debiti.

Tuttavia, *ci saranno* relativi vincitori e perdenti.

Vincitori e perdenti

Gli Stati Uniti sono una potenza economica ed energetica. Sono un leader mondiale per quanto riguardano le risorse di carbone, petrolio e gas naturale. Le fonti di energia sono così abbondanti che i costi si sono mantenuti bassi per parecchi decenni. Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia, dalla scorta mondiale di petrolio disponibile di 3 miliardi di barili, più di 2 miliardi si trovano negli Stati Uniti. Questa energia abbondante e poco costosa dà all'America un enorme vantaggio economico rispetto alle altre

nazioni. Infatti, mantiene bassi i costi di riscaldamento e trasporto; alimenta l'industria e sovvenziona gli standard di vita. Forse altrettanto importante è che il costo di tutto questo petrolio, gas e carbone, rimane principalmente in territorio nazionale, in America, costruendo l'economia e creando posti di lavoro.

Dal punto di vista della concorrenza, limitare l'utilizzo di combustibili fossili ha poco senso per l'America. Per l'Europa, tuttavia, ciò potrebbe essere un grande vantaggio.

Ad una Europa di risorse limitate, i combustibili fossili sono costosi ed è un prodotto d'importazione, vale a dire che il denaro va ai sauditi o ai russi. Ecco perché, in parte, l'Europa si è mostrata generalmente più disposta ad abbracciare l'energia verde, nonostante sia più costosa e meno affidabile. Essa semplicemente passa da una fonte di energia ad alto costo ad un'altra fonte ad alto costo, con la sola eccezione che gli euro anziché andare alla Russia per pagare il gas, andranno in Germania o in Spagna per l'acquisto di turbine eoliche.

Le imprese europee stanno già pagando i prezzi elevati dell'energia. In Germania, ad esempio, i costi dell'energia elettrica triplicano quasi i costi pagati in America. Se l'America vuole volontariamente una condizione di svantaggio per sé, l'Europa ne ricaverrebbe molto da una prospettiva di concorrenza economica.

Ma per quanto riguarda i cinesi? La Cina importa enormi quantità di combustibile fossile a prezzi molto più alti degli Stati Uniti. Come accade all'Europa, per loro non sarebbe un successo economico fare questo cambio. Per di più, la Cina è diventata il principale centro mondiale della produzione solare. Una riduzione della dipendenza dal carbone importato dall'Australia, ad esempio, porterebbe loro il vantaggio di spendere i soldi avanzati nella produzione nazionale di articoli funzionanti a energia solare. La Cina sta diventando leader anche nella produzione di turbine eoliche. Così si avvantaggerebbe persino questo settore.

In nessun modo però, la Cina sacrificherà la crescita economica al fine

di ridurre le emissioni di carbonio, soprattutto se rischia di sollevare disordini sociali.

Parecchi milioni di persone in Cina non possono permettersi una energia elettrica più costosa e meno affidabile. Secondo il rapporto dell'Istituto per la Ricerca di Energia, la Cina attualmente sta costruendo una centrale elettrica a carbone ogni 7 a 10 giorni. È un ritmo sorprendente! Anche se ha rallentato la costruzione di questi impianti, adesso il suo utilizzo di carbone supera di quasi quattro volte il consumo degli Stati Uniti. L'economia cinese d'altronde ha drammaticamente rallentato negli ultimi mesi, dunque, un cambiamento non sarà facile.

Da un punto di vista economico (escluse le ipotetiche spese dei costi in caso di un peggioramento del clima), i colloqui di Parigi mancano di ragionevolezza per l'America; infatti, sono una proposta in cui non si può vincere. Ne perdono, sebbene molto meno, anche l'Europa e la Cina, i due concorrenti più grandi degli Stati Uniti. Per loro il campo di gioco economico sarà livellato dunque, da una prospettiva geopolitica, per loro c'è un lato positivo.

Tutti abbiamo bisogno di aria pura. L'inquinamento non è una buona cosa. L'America ha compiuto passi enormi nella tutela dell'ambiente. Se il movimento sul riscaldamento globale ossia, sul cambiamento climatico, avesse come *unico* scopo il trovare i modi di ridurre ed eliminare la contaminazione ambientale, quella sarebbe una nobile causa. Il capitalismo e la tutela dell'ambiente possono coesistere.

Ma il movimento è stato dirottato. Ora è condotto da attivisti, tra cui molti americani potenti che hanno soprattutto un obiettivo: abbattere il sistema americano. Si tratta di un'attività svolta dall'interno.

C'è un pericolo acuto nel movimento sul cambiamento climatico globale. Benché una volta questo movimento sia stato indirizzato verso il miglioramento dell'ambiente e, teoricamente, ad agire per impedire l'invasione delle coste dalle acque degli oceani, ora si è trasformato in qualcosa che cerca di capovolgere completamente il sistema economico mondiale. Esso inizia dall'America. ■

La scelta più importante

Voi siete di fronte alla stessa scelta che una volta ha dovuto fare Adamo: l'albero della vita o l'albero della morte. **DI GERALD FLURRY**

Ogni giorno bisogna prendere decisioni che riguardano la vita o la morte. Voi forse non vi rendete conto, ma le cose che fate conducono alla vita o alla morte.

Il racconto biblico del Giardino dell'Eden, rivela questa verità in modo profondo.

Molti pensano che la Bibbia sia una fiaba e quindi di poca rilevanza per la loro vita. Tuttavia tale concetto è terribilmente falso. Infatti, non c'è un esempio migliore di quello che si legge nei primi capitoli del primo libro della Bibbia.

I due alberi menzionati in Genesi 3 sono il cuore e l'anima di tutta la Bibbia. Eppure il vero significato di questi alberi rimane un mistero per la maggior parte dell'umanità.

Questa dottrina fondamentale è profonda come l'oceano e vasta come l'universo, tuttavia, nel medesimo tempo, dà alla vita semplicità e chiarezza.

Istruzione nella giustizia

Dio creò Adamo fisicamente perfetto, ma la mente di Adamo partiva da zero. «L'Eterno Iddio prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino d'Eden perché lo lavorasse e lo custodisse» (Genesi 2:15). Dio dette all'uomo l'opportunità di coltivare il giardino più bello che si sia mai visto. Adamo ed Eva e i loro figli erano di fronte ad un futuro straordinario, se loro avessero obbedito a Dio.

«E l'Eterno Iddio diede all'uomo questo comandamento: 'Mangia pure liberamente del frutto d'ogni albero del giardino; ma del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché, nel giorno

che tu ne mangerai, per certo morrai» (versetti 16-17).

La prima istruzione che Dio diede al primo uomo riguardava i DUE ALBERI: l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male. Dio la considerava una comprensione vitale, la più importante di tutte.

Dio rivelò che l'albero della conoscenza del bene e del male era l'albero della morte. Egli voleva che Adamo ed Eva mangiassero il frutto dell'albero della vita.

Dio stava preparando Adamo per fare la scelta più importante che un uomo possa mai fare. Seimila anni del corso della civiltà umana sarebbero stati stabiliti in base alla scelta di Adamo tra l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Nell'istruzione impartita da Dio ad Adamo in relazione ai due alberi, Egli stava rivelando la verità sulla *via del dare*, la via che porta la pace anziché la violenza e la distruzione. In conclusione, Dio gli stava insegnando il Vangelo, la buona notizia del futuro Regno di Dio, la Famiglia di Dio che regnerà sulla Terra e sull'universo!

Dio quindi aveva fornito Adamo dell'insegnamento necessario per resistere Satana il diavolo. A quel punto, Dio permise a Satana di avvicinarsi ad Adamo e di fargli conoscere la sua via.

La tentazione

«Or il serpente era più astuto di tutti gli animali dei campi che l'Eterno Iddio aveva fatti; ed esso disse alla donna: 'Come! Iddio v'ha detto: Non mangiate del frutto di tutti gli alberi del giardino? E la donna rispose al serpente: 'Del

frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero ch'è in mezzo al giardino Iddio ha detto: Non ne mangiate e non lo toccate, che non abbiate a morire'. E il serpente disse alla donna: 'No, non morrete affatto; ma Iddio sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri s'apriranno, e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male'»

Satana DISSE IL FALSO con riferimento all'albero della morte. Questo albero CAUSA la morte fisica e se non rinunciamo a mangiare il suo frutto, esso causa anche la morte eterna! Satana fece nascere dei dubbi in Eva rispetto alla rivelazione di Dio, di conseguenza lei si ribellò contro Dio (versetto 6).

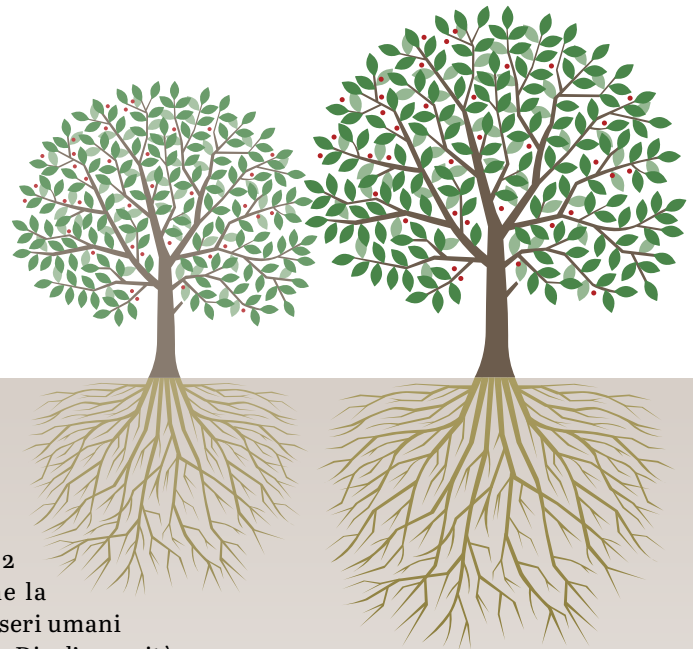
Adamo ed Eva dunque rifiutarono Dio e credettero a Satana. Facendo questo loro hanno deciso di creare la propria società, le proprie leggi, le proprie religioni, la propria scienza. Di conseguenza, la civiltà si sviluppò sulla base del rifiuto della definizione data da Dio sul bene e sul male, decidendo quindi *noi stessi* che cosa è buono e che cosa è male.

Parti del mondo sembrano piacevoli e persino desiderabili, proprio come quel frutto. Ma basta guardare ai problemi che stiamo vivendo oggi! La lotta fra gli uomini sta intensificandosi. La sopravvivenza umana è in dubbio! Diventa sempre più chiaro che tutto il mondo sta mangiando dall'albero della morte!

Lo spirito di potere

Che cosa sarebbe successo se Adamo avesse invece mangiato dell'albero della vita?

«Se Adamo avesse preso dell'albero della vita l'intero corso della civiltà sarebbe stato completamente diverso» ha scritto Herbert W. Armstrong in *Il*



mistero di tutti i tempi. «Pace, felicità, gioia, buona salute e abbondanza sarebbero diffuse sulla Terra.»

Dio vuole dare ad ogni essere umano l'albero della *vita* abbondante e gioiosa! Egli vuole che noi riceviamo il Suo Santo Spirito, è questo che simboleggia quell'albero. Se noi obbediamo a Lui, allora potremo costruire il Suo amore nella nostra vita e andremo d'accordo con Lui e con i nostri simili.

Lo Spirito Santo è la POTENZA di Dio. Se mangiamo dall'albero della vita, Dio ci aiuterà a ottenere delle vittorie schiaccianti sulle nostre difficoltà individuali, la nostra vita cambierà *drammaticamente!* Egli, tuttavia, lascia *scegliere* a noi l'albero dal quale vogliamo mangiare.

Separati da Dio

Quando Adamo ed Eva si ribellarono contro Dio, «Egli scacciò l'uomo; e pose ad oriente del giardino d'Eden i cherubini, che vibravano da ogni parte una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'albero della vita» (Genesi 3:24). Pensate al significato di questo: l'intera umanità il mondo sviluppatosi da Adamo ed Eva è TAGLIATO FUORI DA DIO.

Giovanni 6:44 dice che nessuno può semplicemente *scegliere* di venire a Dio. L'unico modo in cui una persona può avvicinarsi a Dio è se Lui la *attira*. Oggi, Dio sta chiamando a *pochi eletti* per adempiere il Suo scopo sulla Terra. Loro hanno l'ingresso aperto all'albero della vita, mentre oggi esso è chiuso per la grande maggioranza. Questo è il terribile risultato della scelta sbagliata di Adamo.

Satana ingannò Adamo ed Eva quando dovevano fare la loro scelta di vita o di morte. Infatti, l'importantissima decisione che hanno preso è stata per il peggio, ecco perché questo mondo

soffre nelle tenebre. Da allora, Satana continua a ingannare tutto il mondo! (2 Corinzi 4:4). Sebbene la *maggior parte* degli esseri umani non possa avvicinarsi a Dio, l'umanità NON è tagliata fuori da Satana! Guardate il nostro mondo sofferente: noi siamo sotto maledizione! (Genesi 3:17).

I due alberi sono un MISTERO per il mondo. Risolvete questo mistero e potrete cambiare il corso della vostra vita, cioè da una vita di depressione, scoraggiamento, delusione, ira e frustrazione ad una vita colma di amore, gioia, pace e speranza. Benché oggi siano in pochi a farlo, Dio ci dice di SCEGLIERE LA VITA.

«Voi dovete tornare alle origini e capire com'è iniziato tutto» ha detto il signor Armstrong nel 1983. «Dovete avere la giusta PREMessa altrimenti le CONCLUSIONI basate su quella premessa, saranno FALSE!» Il mondo è stato costruito su una falsa premessa: una conoscenza in cui si fondono il bene e il male. Se non permettiamo a Dio di sostituire il nostro *fondamento*, continueremo a soffrire e infine moriremo!

Il mondo ha bisogno del fondamento sul quale costruire il Mondo di Domani: l'albero della vita.

La conclusione

Genesi non è l'unico libro della Bibbia che parla dei due alberi. Nell'ultimo libro della Bibbia, Dio dichiara: «A chi vince io darò a mangiare dell'*albero della vita*, che sta nel paradiso di Dio» (Apocalisse 2:7). Mangiate dell'albero della vita e vivrete nel PARADISO di Dio!

In Apocalisse 22:2 Dio profetizza sul futuro di Gerusalemme: «In mezzo

alla piazza della città e d'ambo i lati del fiume stava *l'albero della vita* che dà dodici raccolti, e porta il suo frutto ogni mese; e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni.» Nel Mondo di Domani l'albero della vita servirà per GUARIRE LE NAZIONI! Esse hanno bisogno di guarigione dopo aver mangiato dall'albero della morte e di aver percorso la propria strada lontana da Dio. Tra poco l'albero della vita porterà benedizioni abbondanti a *tutta l'umanità*. In questo messaggio c'è una SPERANZA incredibile, capace di produrre un cambiamento nella nostra vita!

Genesi registra la fondazione di questo mondo, Apocalisse profetizza il suo futuro. Durante 6000 anni il nostro mondo ha mangiato dall'albero della morte. Ora, stiamo soffrendo le fasi finali di quella malattia terminale. Dio però ha inviato un *secondo* Adamo, Gesù Cristo, che conforme alla rivelazione del libro di Apocalisse, *tra poco* ritornerà per governare tutte le nazioni e per *nutrirci dall'albero della vita!*

Oggi, tuttavia, *proprio adesso*, VOI siete di fronte alla stessa scelta: l'albero della vita o l'albero della morte? Deciderete voi stessi che cosa sia il bene e il male? Scegliere una mescolanza di bene e di male? O, preferirete scegliere di OBBEDIRE A DIO? Scegliere la *vita*? Per fare la scelta giusta che porterà benedizioni abbondanti e capaci di cambiarvi la vita, voi avete un urgente bisogno di comprendere il mistero dei due alberi. ■

diventando sempre più comuni e diffusi. Le rivolte sono in aumento. Dove finirà tutto questo? Che cosa succede in America mentre i principali gruppi di persone infuriate e violente si mobilitano?

La Bibbia c'è lo dice!

Vi rendete conto che la Bibbia contiene *molte* profezie del tempo della fine circa gli Stati Uniti? Se non avete mai provato questa verità, è necessario farlo. Saremo lieti di inviarvi una copia gratuita del libro *The United States and Britain in Prophecy* (Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in profezia, disponibile in inglese e in altre lingue) per aiutarvi a riconoscere l'identità dell'America nella profezia biblica.

Le profezie sull'America dimostrano che È SUL PUNTO DI ESPLODERE NELLA VIOLENZA.

Questa è una profezia del tempo della fine che si riferisce all'America: «Il vostro paese è desolato, le vostre città son consumate dal fuoco, i vostri campi li divorano degli stranieri, sotto agli occhi vostri; tutto è devastato, come per un sovvertimento di barbari» (Isaia 1:7).

Quello che sta accadendo in questi campus sta conducendo in questo scenario profetizzato. L'istruzione superiore – o dovrei dire L'ISTRUZIONE SBAGLIATA di queste persone patetiche che pensano di sapere tanto – avrà molto a che fare con il compimento di questa profezia!

C'è una forza spirituale del male che cerca di distruggere l'America. Questo spirito sta lavorando in questi giovani per adempiere tale obiettivo. Si tratta di distruggere la Costituzione americana – la legge suprema della Nazione! Satana sta portando questi giovani alla distruzione e li sta guidando a causare la morte della Nazione! Le persone si arrendono a questo modo di pensare fatto di odio e di male. Esso è terribilmente razzista – e persino è ancora peggiore. È allineato con la *volontà satanica*. Questo è ciò che veramente sta accadendo qui!

L'America ha rifiutato Dio e *abbracciato il peccato e il male*. Voi potete vedere il motivo per cui Dio è così infuriato con l'America e perché Egli permette che ciò accada.

La profezia mostra che le città in fiamme costituiscono solo la *prima fase* del crollo dell'America. Una volta che la nostra popolazione è indebolita

dalla violenza interna e dalla guerra, la nazione sarà attaccata da una potenza straniera. Poi, coloro che riusciranno a sopravvivere a quella tribolazione intensa saranno fatti prigionieri, allontani dalla propria nazione e venduti come schiavi! Questo è l'incubo che sta venendo sull'America.

QUESTI STUDENTI STANNO SUL PUNTO DI SCOPRIRE CIÒ CHE REALMENTE SIGNIFICA ESSERE IN CATENE – se rimarranno in vita!

Istruzione con visione

Qui c'è un paradosso. Si suppone che il nostro sistema educativo debba risolvere i problemi della società. Invece, MENTRE LA GENTE RICEVE PIÙ ISTRUZIONE, QUESTI PROBLEMI CRESCONO DI PIÙ!

Presumibilmente, l'istruzione superiore deve produrre dei leader che ci possano portare *fuori* da questi problemi. Ma non è così! I nostri capi peggiorano le cose. Quando guardiamo al modo in cui questi studenti gestiscono la questione del razzismo, si può chiaramente vedere il perché. Non sono interessati a fermare il razzismo! I loro metodi per presumibilmente risolvere il problema razziale stanno rendendo le cose molto, molto peggiori – e porteranno ad una esplosione razzista! È una illustrazione perfetta di questo terribile paradosso.

C'è qualcosa di tremendamente SBAGLIATO con la conoscenza insegnata in queste scuole. Guardate i frutti! Ne abbiamo molta di conoscenza, eppure non ci sta aiutando! I problemi nelle università americane oggi sono la prova evidente che questo sistema educativo è stato costruito sulle fondamenta sbagliate. L'insegnamento che impartisce si basa su una premessa sbagliata.

L'educazione moderna ha rifiutato Dio e la Sua sapienza rivelata. Ha demolito gli assoluti morali e l'istruzione biblica. Ha esaltato il *ragionamento umano* come la più alta fonte di verità.

Se aprite i vostri occhi, vedrete che i problemi con l'istruzione superiore di oggi mostrano quanto questo approccio sia un abominevole fallimento!

Dove si può trovare un'istruzione di alta qualità che realmente può e risolverà i problemi di questo mondo? Essa esiste!

Mi piacerebbe offrirvi un opuscolo gratuito: *Education With Vision* (Istruzione con visione, in inglese e altre lingue). È particolarmente rilevante

alla luce di quanto sta accadendo. Esso descrive le origini del sistema educativo moderno. Questo vi aiuterà a capire le crisi in corso nei nostri campus.

Questo opuscolo ha anche un capitolo che spiega che cosa sia realmente la *vera* educazione e come diventare veramente istruiti. Esso mostra quale benedizione possa essere una educazione quando è costruita sulla conoscenza rivelata da Dio.

Herbert W. Armstrong è stato un educatore formidabile. Egli ha spiegato la causa della violenza giovanile ai suoi tempi in questo modo: «La VERA risposta è questa: Qualcosa è stata *portata via* da questa Terra e ha dolorosamente bisogno di essere restaurata! Questo "qualcosa" è la conoscenza di, il rispetto per e l'obbedienza al GOVERNO E LA LEGGE DI DIO!» (*The Missing Dimension in Sex*, La dimensione mancante nell'educazione sessuale).

Il signor Armstrong sapeva di che cosa parlava. Egli ha scritto nel 1970: «Mi capita di essere il Presidente di un college con tre campus. In questi campus non ci sono proteste, non ci sono marce di opposizione, nessun disordine né violenza di studenti, e non ci sono hippies. Vi è pace, felice cooperazione fra gli studenti e i docenti e con l'amministrazione. Il viso degli studenti è avvolto in SORRISI reali e genuini – l'espressione esteriore di una gioia interiore. I visitatori rimangono stupiti.

«Questo è il RISULTATO!

«La CAUSA? Noi non siamo una fabbrica di PRODUZIONE DELLA CONOSCENZA, ma di PRODUZIONE DEL CARATTERE umano» (*La Pura Verità*, agosto-settembre 1970).

Il lavoro alla base di questa rivista è tutto improntato sull'educazione. Noi sponsorizziamo un'accademia che va dal primo all'ultimo anno di scuola elementare e due college che forniscono il modello della vera educazione. In queste scuole è contenuta una visione di come l'istruzione giusta sta per diffondersi su tutta la Terra!

Come Isaia 11:9 profetizza, sta per arrivare un tempo in cui «non si farà né male né danno su tutto il mio monte santo, poiché la conoscenza del Signore riempirà la terra, come le acque coprono il fondo del mare.» (Versione *Nuova Riveduta*). ■



Capitolo 3

Il non Sacro Romano Impero

Parte I

DA QUALCHE PARTE SU UNO SCAFFALE di una comune casa, nascosta tra una serie completa delle opere di Shakespeare e tra alcuni volumi di un'importante enciclopedia, si trova la Sacra Bibbia. Essa è nuova, integra, ricoperta da uno strato di polvere perché non è mai stata usata. La maggior parte della gente che si considera «cristiana» semplicemente non legge né studia la Bibbia. La scusa migliore che ne danno è che «non ha senso». «Come posso comprenderla» - dice la maggior parte di loro - «quando essa si esprime con così tante metafore, parlando di grandi immagini, di bestie inquietanti e di false prostitute?».

È vero, la Bibbia è piena di dichiarazioni e di visioni profetiche. Infatti, un terzo della Bibbia è composto di profezie, la maggior parte sul tempo della fine. Ma la Bibbia contiene anche numerose profezie che si sono già adempiute, esattamente come furono predette. Queste profezie adempiute *dovrebbero* obbligarci a spolverare le nostre Bibbie e a cominciarne lo studio. Ma quasi nessuno lo fa.

Molti degli scritti profetici più famosi della Bibbia sono incentrati attorno ad un sistema di regni pagani (gentili) che hanno dominato il mondo succedendosi l'uno all'altro, fino alla seconda venuta di Gesù Cristo. Queste «bestie» successive - così vengono chiamate nella Bibbia - sono trattate in tutta la Bibbia, ma soprattutto in quattro capitoli profetici: Daniele

2 e 7, e Apocalisse 13 e 17. Studiati in quest'ordine ciascuno di questi capitoli aggiungono via via un po' più dettagli al precedente. Insieme, essi formeranno un fondamento completo e tuttavia semplice per tutte le profezie bibliche.

In Daniele 2, voi troverete il migliore capitolo per far luce sulle profezie di tutta la Bibbia. Dio vi rivela, tramite Daniele, la visione di una grande immagine rappresentante questi quattro regni successivi. La storia dimostra che sono l'Impero Caldeo, seguito dall'Impero Persiano, poi l'Impero Greco-Macedone e, infine, l'Impero Romano. Questi quattro imperi mondiali erano destinati a succedersi l'uno all'altro fino al ritorno di Gesù Cristo.

In Daniele 7, il profeta descrive quattro bestie, che rappresentano quattro regni pagani (gentili), mettendo un accento speciale sul quarto, l'Impero Romano. Il profeta dice che questa bestia ha dieci corna, le quali «sono dieci re che *sorgeranno*» e usciranno da o *dopo* l'Impero Romano (versetto 24). Daniele descrive anche un «piccolo corno» che cresce in mezzo alle dieci corna e sradica le prime tre (versetto 8). La spiegazione di questa profezia è resa ben chiara nel libro di Apocalisse.

A differenza di Daniele 7, Apocalisse 13 parla solamente di una bestia, che rappresenta il quarto ed ultimo regno: l'Impero Romano. Siccome Giovanni, quando scrisse il libro di Apocalisse, viveva durante il regno di questo impero,

egli aveva poco da dire riguardo ai tre regni precedenti. Essi facevano già parte della profezia *adempiuta!*

Nel capitolo 13, Giovanni descrive una bestia con sette teste e dieci corna, ed una delle dieci teste aveva una ferita mortale. Tutti gli storici concordano sul fatto che l'Impero Romano è esistito dall'anno 31 a.C. fino all'anno 476 d.C., quando il regno fu distrutto. Esso sparì dalla scena, ma la sua ferita mortale fu guarita proprio come aveva predetto Giovanni (versetto 3). Dovevano esserci dieci risurrezioni di questo Impero Romano (come dice Daniele), di cui le prime tre furono sradicate dal «piccolo corno», suggerendo che quelle non furono completamente romane, ma che regnarono all'interno dell'antico territorio romano dopo il crollo dell'impero. Ed è quello che è accaduto. Tre tribù barbare regnarono in quella regione prima che Giustiniano restaurasse l'Impero Romano nel 554 d.C. e ne *guarisse* la ferita mortale.

Apocalisse 17 aggiunge il resto dei dettagli. In questo capitolo, ancora una volta, Giovanni descrive una bestia con sette teste, ma nessuna di esse è ferita. Questa volta è una donna, che nella Bibbia simbolizza una Chiesa, a cavalcare la bestia. Lei è chiamata meretrice nel versetto 1 e, di conseguenza, simbolizza una grande Chiesa *falsa* che cavalca, o influenza fortemente, questa bestia politica.

Il confronto del resoconto storico con queste profezie ne rende chiaro il significato. Quando nel 554,

Giustiniano riconobbe la supremazia del Papa, l'Impero Romano fu ravvivato. A causa della sua associazione con la grande Chiesa falsa, questo impero prese finalmente il nome di *Sacro Romano Impero*. Contando l'impero di Giustiniano, ci furono sei maggiori risurrezioni, storicamente documentate, del cosiddetto Sacro Romano Impero, ciascuna è stata fortemente influenzata e in certi casi dominata, dal Vaticano.

Questi avvenimenti storici fanno luce sui passaggi profetici che noi abbiamo trattato brevemente. Come la donna che cavalca la bestia in Apocalisse 17, il «piccolo corno» in Daniele 7 rappresenta la grande Chiesa falsa. Il piccolo corno sradica i tre regni, non religiosi, che regnavano nella regione e in seguito si mette a dirigere le rimanenti sette corna, o risurrezioni. Nello stesso modo, la donna che cavalca la bestia influenza le sette teste, le quali rappresentano le ultime sette risurrezioni di quello che è stato definito il Sacro Romano Impero.

Questo ci porta allo scopo del capitolo. Ci sono state sei risurrezioni dell'Impero Romano con la grande Chiesa falsa che le ha cavalcate tutte. La settima risurrezione si sta formando proprio adesso. Tutte queste unioni, benché fortemente influenzate dalla religione, *non furono sacre*. Gli studiosi della Bibbia non sono affatto sorpresi di questo, perché la Bibbia descrive questa forza politica come una *bestia* terrificante e la grande Chiesa falsa come la madre delle *meretrici* che si nutre del sangue dei santi di Dio. Ma la maggior parte della gente non legge la Bibbia.

Che ne è allora della storia? È triste a dirsi, ma la maggior parte non la studia più. In questo capitolo, noi esamineremo più da vicino le relazioni *storiche* tra gli imperatori europei ed il trono papale durante il Medioevo. Quali sono i frutti storici di queste unioni tra Chiesa e Stato? Come si accordano esse alle profezie della Bibbia?

Via via che passeremo brevemente in rassegna questi avvenimenti storici, voi potrete notare come la Germania, durante la maggior parte del Medioevo, abbia avuto l'influenza più dominante in Europa.

PICCHI E VALLI

In Apocalisse 17:9-10, Giovanni si riferisce ai sette regni risuscitati dell'Impero Romano come a delle «montagne». Ma tra ogni «picco», ci sono delle valli. Sebbene queste risurrezioni furono profetizzate di *succedersi* fino al ritorno di Cristo, tra di esse ci sono stati degli intervalli. H. G. Wells descrive efficacemente questo scenario di «alti e bassi» nel suo libro *The Outline of History*: «L'Impero Romano, vacilla, cade, è spinto fuori dalla scena e riappare e, se spingiamo l'immagine un passo più avanti, è la Chiesa di Roma che gioca il ruolo del mago che tiene in vita questo cadavere».

Anticamente, l'Impero Romano era diviso in due regioni. Roma era la capitale della regione occidentale, Costantinopoli di quella orientale. In modo incredibile, l'immagine di Daniele 2 si riferisce alle *due* gambe di ferro come raffiguranti l'Impero Romano. Nel 476 di questa epoca, Roma fu messa al sacco da feroci tribù barbare di origine germanica (ricordatevi che furono i Romani a chiamare *Germani* questi feroci guerrieri). L'impero orientale, a Costantinopoli, fu praticamente senza potere. L'Impero Romano era ufficialmente liquidato.

Nel 554, il cattolicesimo aveva acquisito abbastanza forza per dominare il mondo. Sotto l'ordine del Papa, Giustiniano, il più famoso di tutti gli imperatori d'Oriente, trasferisce il suo governo della defunta regione orientale verso ovest, a Roma. L'impero fu temporaneamente ravvivato sotto il nome di «Sacro Romano Impero», un'unione di nazioni europee con un Papa romano che le cavalca, proprio come la donna sulla bestia.

Il regno di Giustiniano nell'Europa occidentale fu effimero. Egli morì nel 565 e l'impero languiva. Conformemente alla profezia di Giovanni in Apocalisse 17, dal suo posatoio sopra un monte, la bestia scese a valle dove andò in letargo. Ma per poco tempo. Prima della stessa morte di Giustiniano ve ne fu un'altra presenza, molto più terrificante, il suo aspetto politico stava cambiando per sempre il volto della politica e della religione in Europa.

CARLO IL GRANDE

I Franchi furono la prima tribù barbara ad abbracciare il cattolicesimo, ma questo fu uno scopo politico e non religioso. In maggioranza d'origine germanica, i Franchi utilizzarono la Chiesa per sostenere la propria politica espansionista, fino al punto che la Chiesa contava sugli stessi sovrani franchi per la sua protezione. Questa fu un'unione basata unicamente sulla politica.

Il regno dei Franchi raggiunse il sommo della sua potenza durante il regno di Carlomagno (Carlo il Grande). Prima di emergere come sovrano mondiale, la scena politica europea era fortemente divisa. La Germania era spezzettata in numerose differenti tribù. Gran parte dell'Italia era occupata dai Longobardi. Bisanzio fu riconosciuta a succedere alla regione orientale del vecchio Impero Romano. Carlomagno, con l'unione al trono papale, cambiò finalmente tutto questo, ma non senza un grande spargimento di sangue.

Carlomagno considerò suo dovere difendere la Chiesa. Nel 774, alla richiesta di papa Leone III, egli entrò in Italia del nord e vinse il regno dei Longobardi, unificando l'Italia per la prima volta dopo secoli. Nel 799, egli venne di nuovo in soccorso del Papa, che assediato e battuto brutalmente era stato messo in prigione da una banda di cospiratori. Con il sostegno militare di Carlo e delle sue truppe franche, il Papa fu disculpato di tutto e ristabilito nella sua funzione ecclesiastica.

L'anno seguente, a Roma, mentre Carlomagno era inginocchiato in preghiera durante la celebrazione del Natale nella vecchia basilica di San Pietro, il Papa mise una corona sulla sua testa, nominandolo il «73° imperatore del Quarto Impero Mondiale».

A questo punto, dobbiamo notare che durante il Medioevo, molti sapienti, teologi e *gli stessi papi*, sapevano che l'Impero Romano era il quarto regno a dominare il mondo. Molti di loro hanno identificato questo quarto regno con quello di cui parla Daniele nella sua profezia. Per questa ragione europei e cattolici tentarono di ravvivare

l'impero! La Bibbia dice che ci saranno solamente quattro imperi. Noi svilupperemo questo tema ulteriormente.

Intanto, Carlomagno re dei Franchi, fu capace di assoggettare ogni tribù tedesca, meno una: i Sassoni. I Sassoni, arroccati a loro volta alla propria fede, rifiutarono, anche sotto la pena di morte, di sottomettersi al cattolicesimo romano. Carlomagno si impegnò a imporre loro con la spada il marchio del Cristianesimo. Durante gli anni che seguirono i Sassoni resistettero ostinatamente. A quel punto, per pura frustrazione, Carlomagno giustiziò 4500 prigionieri sassoni. Questo atto barbarico rese i Sassoni ancora più furiosi.

Ci vollero 30 anni a Carlo per mettere del tutto fine al problema «Sassoni», ma non prima che ne venissero uccisi molte migliaia per le loro credenze religiose. Dopo oltre 18 vittorie sui Sassoni, Carlo infine prevalse. Finalmente i Sassoni stessi si sottomisero a Carlo, altrimenti la loro sfida veniva punita con la morte.

Mentre dominava il «Sacro» Romano Impero, Carlo stimò suo dovere di propagare la fede cristiana utilizzando ogni possibile mezzo. La *New Encyclopedia Britannica* dice: «I metodi VIOLENTI con i quali fu eseguito questo compito missionario erano sconosciuti agli inizi del Medioevo; i castighi sanguinari inferti a coloro che infrangevano il canone della legge o continuavano a impegnarsi nelle pratiche pagane, provocarono delle critiche all'interno dello stesso seguito di Carlo» (articolo «Carlomagno, Emperor»).

La violenza che Carlomagno utilizzò per imporre la religione cattolica ai suoi soggetti, era semplicemente sconosciuta negli imperi precedenti! Egli impose il suo marchio del Cristianesimo su tutti. Il suo impero può aver avuto dei chiari legami con gli antichi Romani, ma non era certamente «sacro», anche se lo guidava una grande Chiesa.

Tuttavia, nei secoli che seguirono, l'obiettivo degli imperatori che gli succedettero fu quello di restaurare le tradizioni di *Carlomagno* nel loro cercare di far rivivere l'Impero Romano!

IL SACRO ROMANO IMPERO GERMANICO

L'impero di Carlomagno, uno dei più grandi che abbia mai regnato in Europa, non sopravvisse a suo figlio e successore.

Quando si dissolse, le genti della costa occidentale del suo impero furono finalmente conosciuti sotto il nome di Francesi. I popoli germanofoni, tra il Reno e gli Slavi ad Est, si svilupparono in Germania. Il fatto che egli regnasse sopra i due popoli spiega perché alcuni si disputarono l'eredità nazionale di Carlomagno.

Benché ci possa essere una certa controversia sulle radici di Carlomagno, non ci sono dubbi quando si tratta del ristabilimento romano successivo. Ottone il Grande (Ottone I), unto re dei Germani nel 936, fu il primo d'una lunga linea di imperatori germanici a dominare l'arena politica europea. Il Papa gli conferì la corona imperiale nel 962. Durante gli 800 anni che seguirono, i re tedeschi si proclamarono essi stessi «Imperatori Romani della nazione tedesca».

Come molti che seguirono le sue tracce, Ottone era un guerriero spietato che si servì della spada per diffondere il «Cristianesimo». *L'Encyclopedia Britannica* dice che era «soggetto a violenti eccessi d'ira» e che «la sua politica era quella di schiacciare ogni tendenza all'indipendenza» (11ª edizione, articolo *Otto I*).

In ogni nuovo territorio da lui conquistato, Ottone insediava con cura delle nuove colonie tedesche. Ciò segnò l'alba del nazionalismo tedesco. Prima di questi tempi, i Germani erano ancora largamente divisi in tribù. «Ma quando i loro re acquisirono il diritto di essere incoronati imperatori romani, loro stessi divennero la razza imperiale. Essi iniziarono dunque a prendere con fierezza il nome corrente di Germani. Fu suscitato anche un sentimento nazionale, che *in seguito non lasciò mai veramente i Tedeschi*, nemmeno nei loro periodi più cupi» (Henry Northrop, *History of the World*, vol. 1).

Questo spirito nazionalista e di dominazione mondiale, è ciò che portò talmente tanti re tedeschi ad attraversare le Alpi per entrare in Italia, alla ricerca dei valori romani. Benché le relazioni tra gli imperatori tedeschi e i papi cattolici non fossero state senza competizione né lotte per la supremazia, è chiaro perché i loro legami abbiano retto la prova dei tempi. Gli imperatori tedeschi hanno sempre saputo che la rotta verso la dominazione mondiale passava per Roma. Anche il papato sapeva da molto tempo, che la sola via per propagare vigorosamente la sua religione, era quella di cavalcare la terrificante bestia politica brandendo la spada.

Continua nel prossimo numero ...

**Per fare un
abbonamento
gratuito a
La Tromba
di Filadelfia,
invitare una e-mail a:
request@thetrumpet.com**

STAFF

Editore e Direttore responsabile

Gerald Flurry

Direttore esecutivo

Stephen Flurry

Caporedattore

Joel Hilliker

Editori contributivi

Brad Macdonald, Dennis Leap,

Robert Morley, Jeremiah Jacques

Editore associato

Philip Nice

Disegnatore grafica

Steve Hercus

Collaboratori

Richard Palmer, David Vejil, Callum Wood

Assistenti alla produzione

Deepika Azariah, Aubrey Mercado

Ricerca

Anthony Chibarirwe, Jennifer Schlotz

Assistenti al Disegnatore grafica

Lauren Eames, Reese Zoellner

Illustrazioni

Gary Dorning, Melissa Barreiro

Pre stampa ed edizioni internazionali

Brad Macdonald, Edwin Treblus

Edizioni francese italiana

Deryle Hope

Edizione tedesca

Hans Schmidl

Edizione spagnola

Carlos Heyer

LA TROMBA DI FILADELPHIA

(ISSN 10706348) è una pubblicazione trimestrale della Chiesa di Dio di Filadelfia, 14400 S.

Bryant Rd, Edmond, OK 73034. Tariffe postali

periodiche pagate a Edmond, OK, e uffici ag-

giuntivi di corrispondenza. **INVIARE** qualsiasi

cambiamento d'indirizzo a: THE PHILADELPHIA

TRUMPET, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083.

IL VOSTRO ABBONAMENTO È GIÀ STATO

PAGATO: Questa rivista non ha alcun costo di

abbonamento, è gratuita. Ciò è reso possibile

grazie alle decime e alle offerte dei membri

della Chiesa di Dio di Filadelfia e di altre

persone. Tuttavia, qualsiasi contribuzione

verrà accettata con riconoscenza. Negli USA,

in Canada e in Nuova Zelanda queste somme

sono deducibili dalla denuncia dei redditi.

Coloro che volontariamente desiderano dare

il proprio aiuto e contributo a questa Opera

di Dio di livello mondiale vengono accolti con

gioia come collaboratori. © 2016 Philadelphia

Church of God. Tutti i diritti riservati. Stampato

negli USA. Le citazioni bibliche, salvo

dove diversamente specificato, sono tratte da

La Sacra Bibbia, Versione Riveduta.

CONTATTI

Siete pregati di notificarci ogni

vostrò cambiamento di indirizzo includendo

il vostro indirizzo postale precedente e il

nuovo indirizzo. Gli editori non sono ritenuti

responsabili della restituzione delle immagini,

fotografie o manoscritti non sollecitati. L'edi-

tore si riserva il diritto di usare, come creda neces-

sario a favore dell'interessato pubblico, e di fare

cambiamenti di una qualsiasi lettera a scopo

chiarificativo o di spazio. **SITIO WEB** www.theTrumpet.com.

E-MAIL letters@theTrumpet.com.

richieste di abbonamento e di materiale

letterario request@theTrumpet.com **TELEFO-**

NO Regno Unito: 0-800-756-8724; Australia:

1-800-22-3330; Nuova Zelanda: 0-800-500-512.

Contributi, lettere o richieste devono essere

inviati all'ufficio a voi più vicino: **United**

States P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083

Canada P.O. Box 400, Campbellville, ON L0P 1B0.

Carabi P.O. Box 2237, Chaguana, Trinidad,

W.I. **Gran Bretagna, Europa, Medio Oriente**

Est P.O. Box 16945, Henley-in-Arden, B95 8BA,

Regno Unito **Africa** P.O. Box 2969, Durbanville,

7551, Sud Africa **Australia, Isola del Pacifico,**

India, Sri Lanka P.O. Box 293, Archerfield, QLD,

4108, Australia **Nuova Zelanda** P.O. Box 6088,

Glenview, Hamilton, 3246 **Filippine** P.O. Box

52143, Angeles City Post Office, 2009 Pam-

panga America Latina Attn: Departamento

español, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083, U.S.



Come è venuto ad esistere questo mondo? Fu una speciale creazione da un Dio Creatore, oppure è il risultato dell'evoluzione?

Molte persone camminano lungo la strada della vita semplicemente accettando ciò che le è stato insegnato

Alcune chiese cristiane hanno ricevuto di buon grado la teoria evolutiva. Molti altri, particolarmente tra le persone più religiose, *immaginano* che ci sia un Dio.

Ma quanti si sono veramente fermati per trovarne le prove? E voi? Non è tempo di rispondere a questa domanda?

Il nostro libretto gratuito *Dio esiste?* vi aiuterà a scoprire risposte reali e assolute alle domande più importanti della vita.



Fate richiesta oggi stesso di una copia gratuita di *Dio esiste?*

SCARICATE LA LETTERATURA Istantaneamente!
theTrumpet.com/go/DGE_IT

**OPPURE ORDINATE
LA VOSTRA COPIA
STAMPATA GRATUITA!**

TELEFONO 1-800-772-8577 (chiamata gratuita)
INDIRIZZO E-MAIL request@theTrumpet.com
INDIRIZZO POSTA P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083
INDIRIZZO ONLINE www.theTrumpet.com/